



**SCUOLA SUPERIORE PER MEDIATORI LINGUISTICI
(Decreto Ministero dell'Università 31/07/2003)**

Via P. S. Mancini, 2 – 00196 – Roma

**TESI DI DIPLOMA
DI
MEDIATORE LINGUISTICO
(Curriculum Interprete e Traduttore)**

Equipollente ai Diplomi di Laurea rilasciati dalle Università al termine dei Corsi afferenti alla classe delle

**LAUREE UNIVERSITARIE
IN
SCIENZE DELLA MEDIAZIONE LINGUISTICA**

**TITOLO DELLA TESI: L'INFUENZA ITALIANA NEL CINEMA DI
QUENTIN TARANTINO**

RELATORI:

prof.ssa Adriana Bisirri

CORRELATORI:

prof.ssa Marinella Rocca Longo

prof.ssa Maggie Papparuso

CANDIDATO: LEONARDO CAPUZZI

ANNO ACCADEMICO 2021/2023

Dedica

A mia mamma Isabella

Sommario

Introduzione.....	7
Registi preferiti di Tarantino e a cui si è ispirato.....	8
Biografia di Sergio Leone	10
Biografia di Sergio Corbucci	16
Filmografia di Tarantino	19
Le Iene (1992)	19
Pulp Fiction (1994).....	21
Jackie Brown (1997)	23
Kill Bill (2003/04).....	25
Bastardi senza Gloria (2009).....	28
Analisi dettagliata dell'influenza del cinema italiano nella Trilogia del Revisionismo	29
Django Unchained (2012)	35
The Hateful Eight (2015)	37
C'era una volta a... Hollywood (2019).....	41
Confronto fra le sceneggiature originali e i vari adattamenti italiani.....	46
Le Iene.....	46
Pulp Fiction	55
Jackie Brown	59
Kill Bill.....	63
Bastardi senza Gloria	71
Django Unchained.....	73
The Hateful Eight	77
C'era una volta Hollywood	83
Conclusioni.....	93
<i>The Italian influence in the cinema of Quentin Tarantino</i>	97
Conclusions	115

SEZIONE LINGUA ITALIANA

Introduzione

Quentin Tarantino è uno dei registi più amati e rivoluzionari degli ultimi trent'anni. L'autore, come si può evincere dal cognome, ha origini italiane. Nato da madre irlandese e da padre italoamericano, da ragazzo lavorava come commesso in una videoteca. Da quel momento la sua vita è cambiata e da giovane fu un grande appassionato di film in particolare quelli italiani, come ad esempio Sergio Leone e la sua Trilogia del Dollaro. Tarantino è riuscito a destreggiarsi nell'ambiente cinematografico non riproponendo ogni volta lo stesso prodotto al pubblico e alla critica. In ogni pellicola l'autore ha messo sempre la massima cura, in ogni comparto. Dal suo film d'esordio fino all'ultimo ha mostrato la sua grandezza. Il regista è assolutamente riconoscibile per via di alcuni elementi diventati fondamentali, come ad esempio i dialoghi molto espliciti, la violenza simile a quella di un cartone animato e l'immane feticismo per i piedi nudi femminili.

Registi preferiti di Tarantino e a cui si è ispirato

I registi preferiti da Tarantino, sono Sergio Leone sua principale fonte di ispirazione e colui che lo ha fatto diventare regista, Sergio Corbucci e Fernando di Leo. Per quanto concerne Leone, il regista Italo americano prima di diventare il regista che noi tutti conosciamo non sapeva i termini tecnici del cinema, infatti quando si riferiva ad un primo piano diceva ai tecnici datemi un Leone. Ovviamente nessuno capiva a cosa lui si stesse riferendo se non che Tarantino spiegava che si trattava di uno dei marchi di fabbrica del papà degli spaghetti western ovvero lo stesso Sergio

Leone. Per quanto concerne Corbucci il regista Italo americano si è ispirato alla violenza esplicita del regista italiano. Di seguito ecco alcuni esempi: In Django di Corbucci è presente la sequenza del taglio dell'orecchio,(scena che all'epoca fece molto scalpore) di un membro della banda messicana che viene messo in bocca al personaggio sfigurato. Tarantino ha omaggiato questa scena nella sequenza famosa di Mr Blonde con il poliziotto torturato nel film Le Iene. Tra le due pellicole vi è una differenza: nel film di Corbucci si vede chiaramente l'orecchio tagliato ovviamente sostituito da un orecchio finto nel taglio di montaggio, mentre nella pellicola di Quentin mentre Mr Blonde sta torturando il poliziotto la macchina da presa attraverso un piccolo piano sequenza ruota l'inquadratura verso il lato estremo della stanza, in modo da farci vedere solo l'ombra di blonde e far sentire gli urli di Marv. Ciò nonostante nell'inquadratura l'orecchio amputato di Marv si nota benissimo in quanto Tarantino usa un primo piano. In ultimo Fernando di Leo. Il regista italiano padre del poliziesco all'italiana ha ispirato il regista di Knoxville per quanto riguarda i gangster movie. In particolare nel film di De Leo Milano Calibro 9 (del 1972) si fa riferimento ad una rapina finita male e di una somma di denaro nascosta dal protagonista Ugo piazza. Di Leo ci mostra una violenza molto esplicita per quanto riguarda gli scontri a fuoco tra le varie bande rivali della Milano degli anni 70. In particolare l'ultima sequenza in cui il personaggio di Ugo fa fuori tutti gli altri membri della banda rivale che avevano come capo l'Americano. Il boss che aveva il controllo di Milano e al quale lo stesso Ugo doveva restituire dei soldi. Tarantino omaggia questa sequenza nell'ultima parte del suo film d'esordio ovvero quella del conflitto a fuoco tra i membri rimasti della banda che si uccidono l'un l'altro. Il film di

Di Leo funge da spunto per Le Iene in particolare per la sequenza finale ovvero quando quasi tutti i protagonisti si sono inflitti reciprocamente dei colpi di pistola e mister Pink è l'unico a sopravvivere ma se si ascolta bene si può notare come venga arrestato dagli sbirri non appena varcata l'uscita del capannone. Poco dopo gli sbirri entrano nel capannone ed intimano a mister White di abbassare la pistola dalla tempia di mister Orange, ma il criminale gli spara in testa venendo anch'esso crivellato di colpi decretando la fine del film. Il film di Di Leo finisce in maniera inaspettata: lo spettatore si immagina che finisca con il classico finale positivo ma gli eventi conclusivi lo fanno rimanere di sasso. Il protagonista sotto gli occhi impressionati dello spettatore muore assassinato e il film si chiude di colpo, e poco dopo sopraggiungono i titoli di coda.

Biografia di Sergio Leone

Sergio Leone nasce a Roma il 3 gennaio 1929. Figlio d'arte di Roberto Roberti, maestro del cinema muto italiano. Conduce la sua giovinezza tra viale Glorioso e Trastevere. All'età di trent'anni nel 1959 diventa aiuto regista di Mario Bonnard e dirige la seconda unità di Ben Hur film kolossal di quell'anno. Il 1961 è l'anno della svolta: dopo varie esperienze come aiuto regista viene contattato per dirigere il colosso di Rodi un film di genere peplum. Durante la lavorazione ci furono dei problemi fra Leone e l'attore protagonista John Derek, al quale non piaceva come Leone stava girando il film. In quel momento ci fu un momentaneo stop della lavorazione. Il regista chiese le dimissioni e disse: o John Derek o io. La troupe e i vari tecnici sostennero Leone e Derek fu preso e cacciato dal set per sempre.

Dopo questa prima produzione molto travagliata, nel 1964 Leone realizza il film che rivitalizzerà il genere western, ossia Per un pugno di dollari. Questo film come il precedente ebbe una gestazione molto difficile, in quanto per poterlo girare occorrevano 30 milioni a paese. 30 in Italia 30 in Germania e 30 in Spagna. Come attore protagonista venne scelto Clint Eastwood per il quale questo film rappresentava l'esordio vero e proprio nel mondo del cinema. Dopo il rifiuto di Henry Fonda e Charles Bronson. La pellicola va a formare quella che da tutti viene chiamata la Trilogia del Dollaro, composta da questo film e dai due successivi ovvero Per qualche dollaro in più e Il Buono il Brutto e il Cattivo. Il film di Leone è il remake di YoJinbo del 1961. Il film di Leone è un plagio al lungometraggio giapponese . Ci fu un processo dal quale Kurosawa uscì vincitore ottenendo il 15% degli incassi del film italiano. Nella trama di per un Pugno di dollari, il protagonista si pone come spartiacque tra due fazioni nemiche e fa il doppio gioco facendo sì che alla fine si facciano fuori a vicenda. La stessa situazione avveniva nel film di Kurosawa.

Ogni film successivo del regista romano possiede un impianto tecnico migliore del precedente. Realizzando questi tre film Leone non solo divenne il padre dei western all'italiana ma rivitalizzò un genere ormai morto da anni e che si sarebbe concluso nei primi anni 70 con il dittico di Trinità diretto da Enzo Barboni. Dopo il primo film nel 1965 Leone produce e realizza Per qualche Dollaro in Più. Questa pellicola grazie al successo anche della precedente, possiede dei mezzi tecnici migliori e un budget molto più elevato di circa 200 milioni rispetto ai 90 del film dell'anno precedente. Anche questo film fece un incasso enorme al botteghino e rese famoso a livello mondiale il regista,

mentre il primo film per ragioni ovviamente internazionali dovette essere fermato con un nome inglese ovvero Bob Robertson in onore al padre di Leone Roberto Roberti. Il 1966 è l'anno del Buono il Brutto e il Cattivo. Questo film va a completare la Trilogia Del Dollaro leoniana. Il cast oltre a Clint Eastwood divenuto ormai un'icona mondiale è composto da Lee Van Cleef e Eli Wallach. Il trio di attori rende questo film semplicemente straordinario in quanto fra di loro vi è una chimica sorprendente. Molte sequenze della pellicola sono rimaste iconiche come ad esempio la scena del triello finale con la colonna sonora del compianto maestro Ennio Morricone che la rende eterna e ancora oggi studiata in tutte le accademie di cinema del mondo.

Lo stesso Tarantino durante la sua carriera da regista in molte interviste rilasciate ha affermato che per quanto lui si sforzi e perfezioni la sua tecnica sia a livello di scrittura delle sceneggiature che dal punto di vista registico non riuscirà mai a girare qualcosa di così perfetto come la sequenza finale del film di Leone.

Subito dopo aver completato la TRILOGIA DEL DOLLARO Leone realizzò quello che sarebbe stato il suo ultimo film western ovvero C'era una volta il West del 1968. Il quarto film va a formare una nuova trilogia ovvero la TRILOGIA DEL TEMPO. Questo nuovo progetto prende in esame oltre al film del 1968 altre due pellicole ossia Giù la testa del 1971 e come conclusione C'era una volta in America del 1984. La trilogia si dipana a livello temporale tra la fine dell'Ottocento per quanto concerne il primo film arrivando alla rivoluzione messicana dei primi del 900 con il secondo e concludersi con la seconda frontiera americana dagli anni 20 al 1968 con il terzo ed ultimo. Partendo

dal primo film ovvero C'era una volta il West Leone ormai divenuto un maestro nel maneggiare la macchina da presa ci racconta il tramonto del western. Questa pellicola insieme al Mucchio Selvaggio di Sam Peckinpah dell'anno successivo rappresenta la fine del genere. C'era una volta il West racconta la storia di Gill una prostituta interpretata da Claudia Cardinale la quale torna nella sua terra di origine ma scopre con orrore che la sua intera famiglia è stata assassinata dal personaggio di Frank interpretato da Henry Fonda, attore che Leone voleva per il suo primo film. Dal quel momento Gill avrà un conto aperto con Frank. Oltre a Claudia Cardinale e a Henry Fonda troviamo il personaggio di Armonica interpretato da Charles Bronson. Quest'ultimo ha un conto aperto con Frank perché gli ha ucciso il fratello che aveva un cappio intorno al collo mentre Armonica era obbligato a tenerlo sulle spalle e a suonare lo strumento da cui prende il nome. Ovviamente per via dello sforzo Armonica cade per terra nella polvere e il fratello muore impiccato. Il secondo film del 1971 prosegue la trilogia facendoci vedere il periodo della rivoluzione messicana che va dal 1900 al 1912. I personaggi di Rob Steiger e di James Coburn sono inizialmente agli antipodi. Juan Miranda è un personaggio molto particolare perché vuole prendere parte a questa rivoluzione morendo se necessario. Il personaggio di James Coburn ossia Sean Mallory è totalmente diverso dal personaggio di Juan, in quanto lui è un esperto artificiere e spalleggia anche se in maniera progressiva Juan nonostante all'inizio non voglia far parte del conflitto messicano - irlandese. Alla fine il personaggio di Coburn segue il pensiero politico di Juan e diventa esattamente come lui lottando per un ideale e dando la propria vita nel conflitto.

Alla sua uscita il film venne considerato il minore della filmografia leoniana. Lo stesso regista reputa questa quinta opera non totalmente sua ma realizzata per motivi produttivi per via di un contratto con il cinema americano. Questa pellicola rappresenta quello che Leone affermava in precedenza ovvero la conclusione del western, in quanto possiede sia dei tratti del film precedente del '68 ma allo stesso tempo alcuni elementi del film successivo che sarebbe uscito 13 anni dopo nelle sale, ovvero *C'era una volta in America*.

C'era una volta in America è l'ultimo film della cosiddetta Trilogia del Tempo e purtroppo l'ultimo film in assoluto realizzato dal regista romano. Questo film rappresenta la perfezione sia a livello di sceneggiatura che di regia nella filmografia di Leone. Questo progetto prese forma nella mente del regista subito dopo la realizzazione di *C'era una volta il West* ma ovviamente per motivi contrattuali dovette realizzare prima *Giù la Testa* e poi avrebbe avuto il permesso di realizzare il progetto che aveva in mente da anni. La pellicola possiede la sceneggiatura più complessa mai scritta, frutto di un lavoro scrupoloso di 12 ben lunghi anni. Durante la scrittura di *C'era una volta in America* Leone venne contattato dalla Paramount per dirigere *Il Padrino* ma il regista diede forfait in quanto impegnato nella realizzazione di questo progetto che aveva in mente da tempo. Alla sua uscita nel settembre del 1984 il film ebbe critiche lusinghiere in Europa. Lo stesso non si può dire purtroppo in America dove il film venne massacrato dalla critica e dal pubblico e venne considerato un flop. Dalla produzione americana il film venne tagliato in malo modo facendogli perdere tutto il fascino e la completezza che il suo autore inizialmente gli aveva dato riducendolo all'esiguo minutaggio di un'ora e mezza.

In questo modo vennero tagliate tutte le scene dei flashback e dei flash forward che conferivano un senso di continuità al film. Questo perché il popolo americano non capì inizialmente quello che Leone voleva mostrare con questo film. Infatti in un'intervista del 1984 poco prima che il film venisse rilasciato, lui disse che se la produzione americana lo avesse tagliato, il film non avrebbe avuto la sua firma. Solamente 28 anni dopo nel 2012 con il cast al completo i figli Francesca e Andrea Leone restaurarono e rimontarono il film esattamente come il padre lo aveva concepito all'epoca, riscuotendo questa volta un ottimo successo. Attraverso un restauro dei negativi originali il film ebbe una nuova vita e le scene tagliate malamente dalla produzione americana vennero reintegrate e conferirono al film una coesione e una narrazione più lineari. E fu proprio grazie a questo neo montaggio e restauro che il film non solo ottenne lo status di cult ma ancora oggi a distanza di quasi quarant'anni è considerato uno dei migliori film mai realizzati nella storia del cinema mondiale¹

Il regista aveva in mente di realizzare un film di quattro ore e 10 e spiegare come l'America sia nata nel sangue. Come tutti i grandi classici venne rivalutato molti anni dopo. Subito dopo la realizzazione di C'era una volta in America Leone voleva dedicarsi ad un nuovo progetto ovvero l'assedio di Leningrado o i 900 giorni di Leningrado assediata dall'esercito nazista. L'autore era riuscito ad ottenere all'epoca un permesso da parte di Gorbaciov di girare nella città russa. Nel dicembre del 1988 Leone disse che il permesso sarebbe arrivato di lì a pochi giorni. Purtroppo questo film non verrà mai realizzato perché il regista

¹ <https://www.youtube.com/watch?v=ieU2T0UD44s>

avrà un infarto e morirà alla prematura età di sessant'anni il 30 aprile 1989².

Biografia di Sergio Corbucci³

Sergio Corbucci nasce a Roma il 6 dicembre del 1926. Insieme al fratello Bruno Corbucci diventa una delle figure di punta del cinema popolare italiano. Questo tipo di cinema all'epoca veniva definito spazzatura o di serie B. Esordisce dietro la macchina da presa nel 1951 a soli 25 anni con il film drammatico, Salvate mia figlia una produzione che ovviamente risente del neorealismo italiano.

Il giovane regista e sceneggiatore cresce qualitativamente negli anni 50, il periodo d'oro dell'industria cinematografica italiana. Nella prima metà degli anni 60 collabora con il principe della risata Antonio De Curtis producendo e girando alcuni successi al botteghino i quali hanno molte repliche televisive anche ai nostri giorni. Le pellicole che il maestro Sergio Corbucci gira in quel periodo sono: Chi si ferma è perduto del 1960, Totò Peppino e la Dolce vita, Gli Onorevoli dove De Filippo e Totò recitano insieme. Il 1961 è l'anno dei due marescialli, una satira fortemente antifascista che insieme al talento già consacrato di Totò viene affiancato da quello di Vittorio De Sica, uno dei maestri del neorealismo italiano e autore del capolavoro del 1948 ladri di biciclette.

Corbucci è un perfezionista ed esalta al meglio le capacità recitative degli attori con cui lavora. Due degli elementi che fanno capire al pubblico di trovarci davanti ad un film del

² Sergio Leone Perché la vita è cinema di Fabio Santini

³ <https://www.ecodelcinema.com/sergio-corbucci-biografia-filmografia.htm>

maestro è il montaggio rapido e la scelta meticolosa delle ambientazioni.

Durante gli anni 60 gira *Maciste contro il Vampiro* del 1961 e *il figlio di Spartacus* del 1962. Si cimenta nell'horror con *Danza Macabra* del 1964 e il western con *Massacro al Grande Carillon sempre* del 1964 e *Minnesota City* del 1965.

Corbucci per quanto concerne il filone western viene considerato il figlio di Sergio Leone. Grazie all'avvento del genere spaghetti western o western all'italiana riportato in auge dal già citato Leone, questo genere rappresenta per Corbucci stesso una svolta nella sua carriera. Tra il 1966 e il 1968 gira tre film destinati a cambiare per sempre la concezione del western. I tre film in questione sono *Django* del 1966, *Navajo Joe* dello stesso anno e *il grande silenzio* del 1968. E per ultimo ma non meno importante *Vamos a matar compañeros* del 1970. Il suo *Django* non solo rende il filone molto più violento con scene di sangue esplicite, ma renderà anche famoso a livello mondiale Franco nero. Il film riesce a fare propria l'esperienza registica di Leone ma allo stesso tempo di portare sullo schermo un livello di violenza inaudita per l'epoca, fino a quel momento mai mostrata per via della censura, del codice Hays emanato da Will Hays. Sia questo film che *il Grande Silenzio* verranno omaggiati da Tarantino. In *Django Unchained* del 2012, è presente un cameo dello stesso Franco nero che parla con il personaggio creato dall'autore Italo americano ovvero *Django Freeman*. Il già citato cameo è anche un confronto tra i due rispettivi personaggi inseriti nell'epoca ottocentesca. Tarantino riprende per i titoli di testa la colonna sonora di Luis Bacalov. Per quanto concerne *il Grande Silenzio* del 1968, il personaggio si chiama come il titolo del film in quanto dopo che il personaggio è passato in un luogo

rimangono solo i corpi uccisi dallo stesso. Tarantino riprende l'elemento della neve nel suo *The Hateful Eight* del 2015.

Subito dopo la parentesi western per il regista il decennio successivo rappresenta una sorta di crisi creativa gira dei film a basso budget come *Di che segno sei* del 1975, *Bluff* del 1976, *O tre tigri contro tre tigri* del 1977.

Nell'ultimo periodo la carriera del regista procedette tra alti e bassi. Era in procinto di realizzare una serie tv della quale venne rilasciato solamente l'episodio pilota. L'ultimo film risale al 1988 con una delle ultimissime interpretazioni di Ugo Tognazzi. Corbucci si spegnerà alla soglia del suo sessantaquattresimo compleanno nel dicembre 1990.

Biografia di Fernando di Leo⁴

Fernando di Leo nasce a San Ferdinando di Puglia nel 1932 da una famiglia medio borghese che aveva gli avi nella branca dell'avvocatura. Inizialmente la sua vita doveva prendere la piega dell'avvocato in quanto sia il nonno che altri membri della sua famiglia occupavano quella professione. Si iscrisse per qualche anno alla facoltà di giurisprudenza ma si accorse ben presto che quella non era la sua strada. Si trasferì a Roma diplomandosi al Centro Sperimentale di Cinematografia. In quel periodo dopo essersi diplomato si mette in cerca di alcuni finanziamenti per produrre e dirigere il suo primissimo film ovvero *gli eroi di ieri oggi e domani*. Nel frattempo collabora con esponenti importanti della letteratura come Umberto Eco e Malerba. Il primo progetto

⁴ https://www.ondacinema.it/monografie/scheda/fernando_leo.html

importante fu in veste di sceneggiatore e soggetto anche se non accreditato di per un pugno di dollari film di Sergio Leone del 1964.

Dopo questo primo lavoro in veste di sceneggiatore continua a scrivere sceneggiature per film quali una pistola per Ringo, il ritorno di Ringo, 7 pistole per i Macgregor e Navajo Joe. Si specializza dopo aver scritto molte sceneggiature nel genere che lo renderà famoso ovvero il noir in particolare con il film Milano Calibro 9 del 1972. Questo film va a comporre la cosiddetta trilogia del milieu insieme alla Mala Ordina sempre dello stesso anno e il Boss uscito l'anno successivo. Per quanto concerne Milano Calibro 9 il regista ci mostra la società della Milano degli anni di piombo. Il film è una pietra miliare del genere noir e uno dei film preferiti di Quentin Tarantino, il quale si ispirerà proprio a questo film per il suo Le Iene del 1992. I tre film della trilogia del milieu rappresentano secondo l'autore e anche secondo il pubblico e la critica un punto di arrivo nella filmografia dello stesso. Sempre negli anni 70 dirige film di vario genere tra cui il controverso Avere vent'anni del 1978. Dopo Vacanze per un massacro del 1980 e Razza violenta del 1984 il regista decide di ritirarsi dall'ambiente cinematografico nel quale non si riconosce più. Negli ultimi anni si dedica a pubblicazioni di raccolte poetiche. Di Leo si spegne nel dicembre 2003 all'età di 71 anni.

Filmografia di Tarantino

Le Iene (1992)

Quentin Jerome Tarantino debutta al cinema, nel 1992, con il film Le Iene. Il film d'esordio fece riscuotere al regista un ottimo successo di pubblico e critica. Il budget della pellicola era

inizialmente di 30.000 \$. Infatti gli attori utilizzarono prevalentemente i loro stessi abiti. Nel progetto sia in veste di produttore che come attore subentrò Harvey Keitel, che oltre ai 30.000 \$ inizialmente utilizzati ne aggiunse un ulteriore milione grazie alla casa di produzione di Harvey Weinstein⁵ Il film attraverso i suoi dialoghi brillanti, la divisione della storia in capitoli e la violenza efferata mostrò al pubblico qualcosa che fino a quel momento non si era mai visto. In Italia il film uscì con il titolo cani da rapina e nelle prime proiezioni non incontrò il favore del pubblico e della critica. Sennonché venne reinserito il titolo originale ovvero Reservoir Dogs, e fece un immediato successo. Già nel suo primo film Tarantino inserisce un omaggio al cinema italiano, in particolare a Fernando di Leo, maestro del poliziesco/noir e al suo Milano Calibro 9 (1972). Il look dei personaggi nel film di Di Leo varia dal nero al marrone scuro e rappresenta la malvagità degli stessi. Un ulteriore elemento ripreso nella pellicola tarantiniana è quello di un'ingente somma di denaro nascosta da uno dei protagonisti dopo una rapina finita male all'inizio del film. Tarantino come Di Leo non mostra la rapina ma solamente gli eventi precedenti e successivi alla stessa. La somma di denaro è stata nascosta dal personaggio di Mr Pink interpretato da Steve Buscemi nel capannone dove la banda si riunisce, ma solo lui sa dove sia. Nel film di Di Leo si parla molto spesso di questa ingente somma di denaro che il protagonista deve restituire all'Americano (il Boss della città). Alla fine del film del maestro italiano, il protagonista va a recuperare la somma nascosta in un casale per partire con la sua donna. Non tutto va come previsto e viene assassinato da un

⁵ <https://www.dasscinemag.com/le-iene-approfondimento-film-quentin-tarantino/>
Indimenticabili, Tarantino Stories, Limited Edition, 5 blu ray

membro di una banda rivale per conto di lei. Come possiamo constatare l'elemento del denaro nascosto è presente sia nel primo che nel secondo film.

Un altro autore italiano che ha ispirato Tarantino, per il suo film d'esordio, è il maestro Lucio Fulci con il suo film *Non si sevizia un Paperino* (1972). La scena omaggiata dal regista italoamericano è il pestaggio della magiara da parte dei paesani, con tanto di catene. La suddetta scena si trova nella parte finale della pellicola. I paesani convinti da un corpo di polizia assolutamente incompetente, se la prendono con una donna considerata una strega convinti che abbia ucciso dei bambini. La sequenza del pestaggio si svolge in un cimitero e tre paesani si avventano su di lei, la quale è impossibilitata a difendersi e la feriscono gravemente. Fulci attraverso la sua regia e senza lasciare nulla all'immaginazione mostra gli squarci provocati dalle catene sulla pelle della stessa magiara. Tarantino attraverso il personaggio di Mr Blonde (il componente più violento della banda, al quale non importa nulla di uccidere) fa lo stesso ferendo Marv, (il poliziotto preso in ostaggio dal gruppo), con un rasoio, tagliandogli addirittura un orecchio, (sequenza divenuta cult). Infatti la rapina all'inizio è degenerata in sparatoria per colpa di Mr Blonde. lo stesso titolo del film *Reservoir Dogs* è ispirato ad un altro film italiano ovvero *Cani Arrabbiati* (1974) del maestro Mario Bava

Pulp Fiction (1994)

Nel 1994 uscì il secondo lungometraggio dell'autore, ovvero *Pulp Fiction*. Questa pellicola rappresenta la consacrazione del regista, in quanto il film vinse a Cannes la Palma d'oro e l'oscar

alla miglior sceneggiatura originale nel 1995, con Clint Eastwood come presidente della giuria. Alla sua uscita il film venne immediatamente considerato un cult. Tarantino non solo modernizza il racconto ma riprende alcuni elementi del suo film precedente, come ad esempio la divisione in capitoli e la violenza abbastanza esplicita. Un nuovo elemento che venne aggiunto da Tarantino, e che diventerà uno dei suoi marchi di fabbrica, è il suo feticismo riguardo i piedi femminili. Infatti, sia in questo film che nel successivo ovvero Jackie Brown vi sono alcune inquadrature degli stessi. I dialoghi di Pulp Fiction sono diventati parte dell'immaginario collettivo, come ad esempio quelli tra Jules Winfield e Vincent Vega riguardo il massaggio ai piedi di Mia Wallace oppure Ezechiele 25 17. Vincent e Jules discutono del massaggio ai piedi di Mia Wallace nella prima parte del film. In particolare nella sequenza in cui loro si trovano nell'ascensore e Jules spiega a Vincent la dinamica dell'accaduto. Ovvero che un samoano su richiesta della moglie stessa le fece un massaggio ai piedi e Marcellus Wallace, il marito di Mia Wallace, con altri suoi due scagnozzi presero di peso il samoano e lo scagliarono fuori dal balcone dentro una serra e secondo le parole di Jules non è più capace di esprimersi molto chiaramente. Il famoso monologo Ezechiele 25 17 pronunciato da Jules prima di uccidere un qualcuno, era un'idea totalmente tarantiniana e quindi non riconducibile a Ezechiele stesso. Per i personaggi di Vincent e Jules, Tarantino si è ispirato ad un altro film italiano molto importante ovvero la mala ordina del 1972 di Fernando di Leo. Questo capitolo rappresenta la seconda parte della trilogia del milieu del maestro italiano. L'ispirazione tarantiniana deriva proprio dai personaggi che di Leo mette in scena in particolare i due mafiosi americani: il primo, di colore e con la barba

prorompente, il secondo caucasico. Rispecchiano esattamente i personaggi che Tarantino avrebbe messo in scena molti anni dopo. Entrambi indossano dei completi neri. A differenza dei personaggi tarantiniani quelli di DiLeo sono molto più concentrati quando una situazione si para davanti a loro. Mentre tra i due personaggi dell'autore Italo americano quello più attento e concentrato è Jules rispetto a Vincent che è più sbadato e più propenso a farsi di eroina.

Jackie Brown (1997)

Dopo una pausa di tre anni da Pulp Fiction, nel 1997 esce il nuovo film, dal titolo Jackie Brown. Questa pellicola rappresenta la conclusione della trilogia gangster iniziata con Le Iene nel 1992 e proseguita con Pulp Fiction nel 1994. Questo film è l'unico che attinge da un libro ovvero Punch al Rum di Elmore Leonard. Alla sua uscita il film riscosse meno successo rispetto al precedente e venne rivalutato molti anni dopo. Tarantino riutilizza alcuni attori come Samuel Jackson, già protagonista di Pulp Fiction. Oltre a Samuel Jackson, troviamo nel ruolo della protagonista, Pam Grier. Un'ulteriore aggiunta fu quella di Robert De Niro, nel ruolo di Louis Gara. Nonostante all'epoca venne considerato il film minore di Tarantino, con il tempo ottenne lo status di cult. Anche questo film utilizzata la narrazione frammentata e ognuno dei personaggi reagisce alla situazione dal proprio punto di vista.⁶ La sequenza dello scambio di soldi è la più famosa del film. I personaggi coinvolti sono Jackie Brown, Max Cherry, Louis Gara e Melanie. Jackie

⁶ <https://www.youtube.com/watch?v=HqxQnqclH-g>

attraverso un astuto stratagemma chiama Cherry ad un negozio di abbigliamento. Infatti entrambi arrivano nel luogo prefissato nello stesso momento. Qualcosa non va riguardo Louis e Melanie in quanto si presentano un quarto d'ora dopo rispetto all'orario prefissato per l'incontro. La prima ad entrare è proprio Jackie per guadagnare tempo. Si ferma a guardare un abito che le piace e nel frattempo entra Max Cherry. Jackie si precipita nello spogliatoio in modo da essere pronta per lo scambio di soldi con Melanie. Poco dopo sopraggiungono Louis accompagnato da Melanie stessa. Louis è visibilmente agitato, perché spera in cuor suo, che vada tutto come previsto. In quello stesso momento Max Cherry si trova dietro di loro ma ovviamente la macchina da presa ci mostra la situazione dal punto di vista di Louis e Melanie. Allontanandosi con la scusa di vedere un vestito la ragazza si reca nello spogliatoio delle donne, dove Jackie la sta aspettando. Mentre fra le due donne avviene lo scambio, per qualche secondo Louis e Cherry si guardano. Il criminale fa finta di niente e continua a guardare i vestiti. Poco dopo Melanie esce dallo spogliatoio perché lo scambio è andato a buon fine. Max Cherry non si è mai mosso dalla sua posizione. Appena Jackie esce dallo spogliatoio dice alla commessa che qualcuno ha dimenticato una busta nel box. Non appena la donna si allontana Max Cherry dice alla suddetta commessa che sua moglie ha dimenticato qualcosa. Appena raggiunto il box, l'uomo trova una busta appositamente lasciata da Jackie stessa con i soldi al suo interno, facendo capire sia a lui che a noi spettatori che si è presa gioco di Ordell Robbie, il boss per il quale lei arrotonda lo stipendio. L'elemento del punto di vista è fondamentale in questa scena perché tutti e quattro i personaggi, reagiscono a loro modo

alla situazione rappresentata, come ad esempio lo scambio di sguardi fra Louis e Max Cherry.

Kill Bill (2003/04)

Tarantino dopo Jackie Brown abbandonò la macchina da presa per ben sei anni. Nel 2003/04 tornò al cinema con Kill Bill volume 1 e volume 2. Questo progetto prese piede all'epoca delle riprese di Pulp Fiction, quando Uma Thurman e Tarantino stesso presero spunto da un dialogo di Vincent Vega e Mia Wallace. Il dialogo in questione è quello riguardo un episodio pilota che Mia stava girando, in cui una delle protagoniste era davvero abile con le armi bianche. Kill Bill Vol. 1 è un chiaro omaggio al cinema orientale in particolare quello di Bruce Lee. Tra i vari omaggi al cinema italiano che possiamo trovare ce n'è uno diretto al cinema di Lucio Fulci, in particolare al suo film del 1980, Paura nella città dei morti viventi, il primo capitolo della Trilogia della Morte del regista italiano. L'elemento omaggiante è quello del sangue che fuoriesce dagli occhi della protagonista del film di Fulci, la quale viene fatta lacrimare sangue da un prete solamente con lo sguardo. Nella versione tarantiniana il sangue fuoriesce dagli occhi di Gogo, la guardia del corpo di O'ren, la quale viene uccisa da Beatrix, la protagonista conficcandole un pezzo di legno con degli spuntoni di metallo nel cervello. L'inquadratura non solo è un omaggio, ma sembra riprodurre esattamente la scena di Fulci.



Un ulteriore omaggio al cinema nostrano è rivolto al maestro Corbucci e al suo film *Navajo Joe* del 1966. Gli elementi omaggianti sono: il duello finale alla fine del film tra il protagonista e Dunchan che si conclude con un colpo d'ascia sulla fronte di quest'ultimo. La scena in questione si svolge in una radura rocciosa e la macchina da presa segue costantemente i due avversari mentre si nascondono uno alla vista dell'altro. Nel film di Tarantino la suddetta scena è girata in una pagoda, (omaggio al film con Bruce Lee, *L'ultimo combattimento di Chen*, film incompiuto del 1978). Complice anche la tuta gialla indossata da Beatrix. La resa dei conti tra la protagonista e gli 88 folli è giocata oltre che sullo scontro fisico anche su quello degli sguardi. Infatti vi sono molti primi piani sugli occhi sia della protagonista che dei contendenti. Uno dei tanti viene ucciso da Beatrix con la stessa arma lanciatale contro che lei rimanda il mittente colpendolo in piena fronte. Omaggio di Quentin al film del maestro Corbucci. Le musiche per il film di Corbucci vennero composte dal maestro Ennio Morricone. Due temi musicali vennero ripresi da Tarantino ovvero *the Silhouette of Doom* e *The Return of Joe*. il primo nello scontro tra Beatrix ed Elle nella roulotte di Budd. Il secondo tra Beatrix e Bill, quando quest'ultimo muore per mano di lei. Entrambi del Vol. 2. La

violenza nel Vol. 1 è molto esplicita ma allo stesso tempo è simile ad un cartone animato. Infatti all'inizio del film si può notare che il regista abbia inserito per raccontare la storia di O'ren una sequenza animata di cui lei è la protagonista assoluta e racconta come sia diventata un'assassina. Questa sequenza può essere vista anche come un cortometraggio a sé. Un ulteriore omaggio di Quentin al cinema italiano è diretto al già citato maestro Lucio Fulci, in particolare in Kill Bill Vol. 2, nella sequenza del combattimento fra Beatrix ed Elle, quando a quest'ultima viene cavato un occhio. Questo elemento richiama il capolavoro di Fulci, Zombi 2 del 1979, e fa riferimento alla scena in cui ad una delle protagoniste si conficca uno spuntone di legno nel bulbo oculare.

Il volume 2 rispetto al precedente rimanda moltissimo al filone degli spaghetti western in particolare a Sergio Leone. L'omaggio a Leone in Kill Bill è rappresentato dalla sequenza in cui Budd spara del sale grosso in pieno petto a Beatrix. La colonna sonora utilizzata è il tema principale di Per un Pugno di Dollari, primo film della trilogia del dollaro, del padre dei western all'italiana. Budd poco dopo sotterra viva Beatrix, convinto di averla uccisa. Con molte difficoltà la protagonista riesce a liberarsi ricordando gli insegnamenti del suo maestro, e risale dalla tomba. Questa sequenza è un omaggio al già citato film di Fulci, Paura nella città dei morti viventi del 1980, in particolare quando uno dei protagonisti viene rinchiuso in una bara e tenta di liberarsi riuscendoci. Non solo la stessa sequenza è un omaggio ma anche le stesse inquadrature che Tarantino mette in scena rimandano proprio a quello spezzone di film. Kill Bill viene visto come un unico film, ma non è assolutamente così in quanto i film possiedono delle differenze importanti. Il primo volume è molto

rapido nella digressione della narrazione. Il secondo al contrario è molto più lento e i dialoghi la fanno da padrone. Rispetto al primo la violenza è molto più edulcorata.

Bastardi senza Gloria (2009)

Dopo una pausa di 5 anni Tarantino ritorna nel 2009 con Bastardi senza Gloria. Questo film rappresenta l'inizio della cosiddetta Trilogia del Revisionismo Storico. Il film è un omaggio a Quel Maledetto Treno Blindato di Enzo G. Castellari del 1978. Il film originale tratta la storia di una manciata di pregiudicati americani che vengono messi in galera per i più svariati reati. Gli stessi approfittano di un bombardamento per fuggire e loro malgrado si trovano in una situazione sia pericolosa ma allo stesso tempo che potrebbe cambiare le sorti della guerra. I protagonisti si chiamano i bastardi. Il titolo del film di Tarantino, Inglorious Bastards, è ovviamente tratto da questo anche se la pronuncia nel film è volutamente storpiata. Inoltre la versione di Tarantino riprende esattamente i personaggi narrati nel film di Castellari. I personaggi del film del 1978 sono sia comici che drammatici in particolare Nick Colasanti interpretato da Michael Pergolani. Questo personaggio insieme a quello di Tony interpretato da Peter Hooten è colui che rappresenta la parte comica della pellicola. In modo da smorzare la tensione che nel film è veramente tanta. Tarantino omaggia il film del 1978 in particolare i personaggi di Tony e di Nick attraverso quelli di Aldo Raine interpretato da Brad Pitt che è abbastanza comico e quello di Donnie Donowitz interpretato da Eli Roth. In Bastardi senza Gloria le scene comiche si presentano in due sequenze ben precise ovvero, quando Aldo Rain e Donowitz fanno finta di

essere italiani e si introducono nel cinema dove Hans Landa e gli altri gerarchi nazisti stanno per prendere posto per vedere la proiezione, e nell'ultima sequenza ovvero quando il sergente Donowitz fa lo scalpo ad Hans Landa e gli disegna con il suo coltello una svastica insanguinata ridendo mentre compie il suddetto gesto. Nel film del 78 il personaggio di Nick non è solo il personaggio comico che aiuta smorzare la tensione con le sue battute, che in un contesto del genere avrebbero poco attecchito, ovvero i bombardamenti perpetrati da parte dei nazisti. Mentre sta sparando addosso a loro dal suo sidecar nell'ultima parte del film con quel sorriso che lo rappresenta, è il primo a sacrificarsi e a morire. Infatti senza quel personaggio il film torna a essere crudo e brutale e anche giustamente perché si tratta di un momento storico veramente duro.

Ovviamente fra il film di Castellari e quello di Tarantino, vi sono delle differenze in quanto i bastardi del film del 1978 compiono una missione rischiando la propria vita. Nella versione tarantiniana, invece i bastardi riescono addirittura ad uccidere Hitler intrappolandolo insieme ad altri gerarchi in un cinema. Il film del 1978 mostra la compiutezza della missione ma i bastardi non arriveranno mai al Fuhrer, ed uccidono un drappello di tedeschi chi si era impadronito di un covo attraverso l'esplosione del treno.

Analisi dettagliata dell'influenza del cinema italiano nella Trilogia del Revisionismo

Ho scelto di trattare la Trilogia del Revisionismo Storico di Tarantino perché a mio parere esemplifica al meglio la modalità dell'autore stesso di analizzare il materiale di base come ad esempio nel caso di Bastardi Senza Gloria. Il regista omaggia alla

sua maniera i film a cui si è ispirato ma non li copia assolutamente, perché ha un sacro rispetto per il cinema autoriale italiano del passato. Anche in *C'era una volta a Hollywood* l'autore tratta il materiale di base in maniera molto delicata, in quanto rischiava di attirare su di sé molte critiche riguardo l'evento drammatico accaduto in quell'agosto del 1969. Al contrario nonostante vi siano numerosi detrattori, il pubblico e la critica hanno apprezzato molto il voler salvare i personaggi da parte di Tarantino, come in ogni film della trilogia. Per quanto concerne *Django*, l'autore fa suo, il film del maestro Sergio Corbucci, ma lo stesso tempo si distacca dal materiale di base per creare la sua visione del western di metà 800 e del tema dello schiavismo che in quegli anni imperversava. Tarantino nel suo *Django* mostra il sangue esattamente come faceva il maestro Corbucci ma è molto più esplicito rispetto all'originale. Un altro elemento che differenzia la versione tarantiniana dal capostipite del 1966 è l'ironia che permea tutta la sequenza del KKK. Infatti nella pellicola del maestro italiano i membri dell'organizzazione sono molto più sanguinari e brutali rispetto alla versione che Tarantino dà al suo pubblico. Ovvero ridicolizzarla attraverso la gag comica delle maschere. Elemento che nel film originale non vi era assolutamente. Per quanto concerne *Quel Maledetto Treno Blindato* del 1978 di Enzo G. Castellari, vi è molta ironia in particolare da parte di uno dei personaggi con l'accento napoletano. Nei momenti in cui questo personaggio parla lo spettatore può tirare un sospiro di sollievo, in quanto ciò che si vede nella pellicola è tutt'altro che comico. In *Bastardi Senza Gloria* vi è molta più ironia soprattutto nella parte in cui la vicenda ruota attorno ai bastardi stessi, in particolare nella sequenza in cui il personaggio di Brad Pitt deve parlare italiano.

oppure nella sequenza finale quando il personaggio già citato dopo un dialogo molto informale disegna con il suo coltello una svastica insanguinata sulla fronte di Hans Landa. E come ultima frase Aldo Rain, il capo dei bastardi afferma accanto ad uno dei suoi compari, che la suddetta svastica, potrebbe essere il suo capolavoro. Il film si conclude con un sorriso da parte di entrambi i personaggi, proprio a mostrare l'ironia che Tarantino ha utilizzato.

L'intera trilogia ha come filo conduttore la storia. In particolare quella tra la metà del 19esimo e l'inizio del 20esimo secolo. Tarantino la rielabora a modo suo cercando sia di rispettare gli eventi realmente accaduti e quindi dar loro il rispetto che meritano ma allo stesso tempo ci inserisce la sua ironia come solo lui sa fare. Questa trilogia possiede diverse caratteristiche tra cui la violenza alquanto cruda ma è quel tipo di violenza che inganna la morte stessa, e l'ironia che permea una sequenza nella quale alcuni personaggi stanno per morire. Come ad esempio, il finale di Django Unchained, insieme a quello di Bastardi senza Gloria e C'era un volta a... Hollywood.

Tarantino con la sua trilogia del revisionismo vuole dare allo spettatore un tipo di cinema al quale non era abituato. Lui non vuole ottenere attraverso questi tre film un cambio totale degli eventi realmente accaduti ma vuol fare arrivare allo spettatore il messaggio che la settima arte può cambiare a volte in positivo il corso di eventi reali di un determinato contesto / momento storico. Per quanto concerne bastardi senza gloria il regista cambiando totalmente il corso degli eventi non vuole mancare di rispetto alle vittime che hanno trovato la morte per mano dei nazisti. Lui cambia il corso della storia sapendo che il cinema a volte può salvare dei personaggi realmente esistiti ma ai quali

non è stato concesso di vivere. Soprattutto in C'era una volta a Hollywood Tarantino sapeva di potersi attirare le ire di una buona parte di pubblico soprattutto orientale per quanto concerne la figura di Bruce Lee. Ciononostante lui pur sempre rispettando e mai infangando i protagonisti da la sua visione della storia. In quanto è proprio il cinema che è un'arte e come tale ha il potere di farci vedere delle situazioni alternative a quelle reali sempre rispettando quest'ultime. Tarantino da grande appassionato di cinema qual è ha creato questa trilogia non per ingraziarsi il pubblico e mostrargli che è bravo come regista, al contrario vuole che lo spettatore sia sempre attivo e mai passivo nelle sue pellicole e che partecipi attraverso le proprie sensazioni alla storia narrata. Le motivazioni che hanno spinto Tarantino a realizzare questo trittico secondo il mio modesto parere sono le seguenti:

primo punto: in bastardi senza gloria voleva mostrarci un periodo importante e purtroppo crudele della storia moderna. Voleva far vedere quanto dolore possa causare la violenza e quindi attraverso il suo film rinviarla al mittente in questo caso i nazisti. Con questo non voglio assolutamente dire che Tarantino simpatizzi con la violenza anzi lui la ripudia. infatti la sua violenza è molto cinematografica e capace di andare contro la morte stessa. Lo stesso possiamo constatarlo in Django. Il protagonista incarna lo spirito del popolo di colore durante il periodo della schiavitù. Durante la prima parte della pellicola il protagonista si presenta come pauroso e costretto a subire soprusi. Attraverso l'incontro con il dottor Schultz, non solo Django acquisisce maggiore sicurezza in se stesso ma sa di aver trovato un valido alleato. Grazie a lui subisce una trasformazione veramente importante che lo porta ad essere un duro e a farsi

rispettare. Per quanto concerne C'era una volta Hollywood mi ricollego al già citato Bastardi senza Gloria per quanto riguarda l'elemento della violenza. Purtroppo la storia di Sharon Tate si sa come è andata. Tarantino non solo stravolge il finale rendendolo molto più se così si può dire favolistico ma fa ritorcere contro coloro che hanno tolto la vita a questa gentile e graziosa fanciulla tutto quello che lei ha subito.

Secondo punto: la violenza è uno dei marchi di fabbrica nel cinema di Quentin. Ciononostante non solo è un tipo di violenza esplosiva e quindi simile ad un cartone animato ma viene usata dall'autore come una sorta di liberazione.

La Trilogia di Tarantino come dice il titolo stesso, rielabora la storia riscrivendone completamente l'epilogo. Il regista cominciando da Bastardi Senza Gloria rielabora un contesto storico molto importante, quello della cattura degli ebrei in Francia nel 1944. Il regista vuole rendere giustizia a persone, la cui vita è stata strappata troppo presto. Nel caso di Bastardi senza Gloria Tarantino utilizza il cinema non solo come realtà alternativa e come arte. La sequenza finale ci mostra un cinema in cui molti gerarchi nazisti, incluso Hitler stanno seguendo una proiezione. La settima arte è in quel caso una rivincita, di un popolo barbaramente ucciso. Il Fuhrer viene assassinato, proprio attraverso il film chi sta visionando. Mediante la riscrittura storica il regista stravolge gli avvenimenti e rende giustizia in salsa Tarantiniana. Esattamente come nel caso di Sharon Tate, in Once Upon a time in Hollywood, l'ultima fatica del regista italo americano. In Django Unchained, secondo capitolo della trilogia si parla sempre di revisionismo, ma allo stesso tempo tratta con sacro rispetto, un tema particolare come lo schiavismo che la faceva da padrone nella seconda metà dell'Ottocento. Anche in

questo caso, come per *Bastardi Senza Gloria*, si parla di rivincita. In quanto *Django* rappresenta completamente il popolo nero attraverso la vendetta tarantiniana. Continuamente vessato e schernito da frasi razziste, e costretto a lottare fisicamente solamente per soddisfare le richieste dei padroni bianchi. Si parla di rivincita perché *Django* non solo uccide Calvin Candie, ma libera dalla morsa del razzismo milioni di persone nere, che hanno lottato per la propria libertà arrivando anche a morire. Per quanto concerne l'ultimo capitolo ovvero *C'era una volta a...* Hollywood, già solo prendendo in esame il titolo, il pensiero si collega direttamente a due film di Sergio Leone. I film a cui la pellicola di Tarantino si ispira, sono *C'era una volta il West* e *C'era una volta in America*. Sia la pellicola di Tarantino che l'ultima di Leone trattano il tema dell'amicizia ma in due modi differenti. Il film del regista Italo americano parla di un'amicizia duratura e solida attraverso la quale i due personaggi di Rick Dalton e Cliff Booth si sosterranno reciprocamente. La pellicola di Leone è un film fatto di ricordi, un viaggio attraverso la mente del protagonista Noodles, interpretato da Robert De Niro. In questo film l'amicizia tra lui e Max si spezza per via delle differenze caratteriali, ma soprattutto per via di un colpo finito male, in cui il suo amico era rimasto ucciso. E ha mantenuto questo pensiero per ben trent'anni fino a quando non gli è stata recapitata una lettera misteriosa. I finali di entrambe le pellicole dei rispettivi registi lasciano spazio all'interpretazione. In particolare quello di *C'era una volta in America* si presta molto di più a questa chiave di lettura, nella sequenza dell'incontro tra Noodles, all'età di sessant'anni e il senatore Bailey. Noodles lo riconosce. Alla fine dopo tutto quello che il senatore gli racconta, come avergli rubato la sua donna e la sua vita, il protagonista non

da peso alle parole del politico e lo lascia al suo destino. Attraverso una narrazione composta da prolessi e analessi, ma allo stesso tempo circolare, il protagonista, si ritrova all'età di trent'anni nella fumeria d'oppio cinese. Attraverso un'ultima inquadratura fissa il regista ci mostra Noodles sorridente avvolto dai fumi dell'oppio. Questo finale è stato oggetto di molti studi. Leone secondo la sua visione ha detto che quel sorriso faccia immaginare al protagonista tutto il suo futuro. Il finale della pellicola tarantiniana è meno interpretativo in quanto i personaggi di Leonardo Di Caprio e Brad Pitt hanno cambiato la storia, salvando Sharon Tate e i suoi amici, dal triste destino che li avrebbe attesi. Ossia l'eccidio di Cielo Drive. Tarantino trattando con estrema passione ma allo stesso tempo delicatezza quei personaggi permette loro di vivere una vita che fu strappata troppo presto. Nella pellicola del maestro Tarantino osservando il finale si può giungere alla conclusione che il tragico evento, attraverso la magia del cinema non sia mai avvenuto. Anche se ovviamente la storia vera è tutt'altra.⁷

Django Unchained (2012)⁸

Attraverso Django Unchained, Tarantino ci rivela la sua passione per il western italiano. Il film è infatti influenzato moltissimo dal cinema di Corbucci; in particolare dal film Django del 1966 con protagonista Franco Nero. Non a caso la canzone Django cantata da Luis Bacalov è ripresa nel film del 2012 come inizio dei titoli

⁷ <https://redcapes.it/cera-una-volta-a-hollywood-chiudera-la-trilogia-iniziata-con-bastardi-senza-gloria/>
<https://artesettima.it/2019/09/22/il-revisionismo-di-tarantino-il-cinema-come-rivincita-sulla-storia/>
<https://www.youtube.com/watch?v=p1cYbgukiws>

di testa. Un'ulteriore somiglianza tra la pellicola di Corbucci e quella di Tarantino, è la quantità di sangue utilizzata. In particolare possiamo trovare due sequenze in cui l'elemento del sangue è preponderante. Nella pellicola di Corbucci il sangue scorre a fiumi nella sequenza della mitragliatrice nascosta nella bara che il protagonista si porta dietro mentre cammina per le lande desolate. Nella versione tarantiniana l'esplosione di sangue la troviamo nel conflitto a fuoco fra Django e i sicari del personaggio di Calvin Candie, interpretato da Leonardo Di Caprio.

In Django Unchained Tarantino ha per la prima volta collaborato con un compositore di fama mondiale di origine italiana, ovvero Ennio Morricone, il quale ha scritto per l'occasione una canzone per il film. Tarantino omaggia tra gli altri il maestro Sergio Leone, sua principale fonte di ispirazione registica. Il regista americano inserisce degli elementi che rimandano allo stile del padre degli spaghetti western. Vi sono numerosi omaggi che Tarantino dissemina per tutto il film. La sequenza principale a questo riguardo è quella della cena in cui il dottor Schultz, Django stesso e Calvin Candie, insieme a Steven discutono del prezzo di Brumilda, la moglie del protagonista. Durante il dialogo Tarantino mette in scena zoom rapidi sul volto dei vari personaggi, in particolare tra Django e Stephen, il quale ha capito sin dal primo momento che qualcosa non quadra. In tutta questa sequenza non vi è alcun apporto musicale. Gli unici suoni che sentiamo sono quelli della sigaretta accesa da Calvin durante il suo monologo e il click della pistola del protagonista. Questo senso di attesa di un duello rimanda moltissimo alla sequenza del triello finale in il buono il brutto e cattivo. Tarantino come Leone

si concentra sui dettagli molti minuti prima che la tensione esploda al massimo.

Ulteriori elementi omaggianti di Tarantino a Leone posso essere trovati nella sequenza finale, in cui Django è armato di due pistole ma soprattutto di una tremenda vendetta. Dopo aver ucciso i membri restanti della famiglia di Calvin, il quale era stato seppellito poco prima, Django e Stephen rimangono soli ad affrontarsi con lo sguardo. Django gambizza Stephen per i torti subiti. Lui rantola per terra e nel mentre rivolge al protagonista solamente parolacce ed imprecazioni. In quel momento Django accende con la sigaretta una traccia di polvere da sparo che arriva fino a una serie di esplosivi. Poco prima che la dinamite esploda Stephen si rivolge al protagonista con una frase che termina con le parole: “Django, sei un impertinente figlio di...” Quest’ultima è un chiaro omaggio a il Buono il Brutto e il Cattivo di Leone e si riferisce all’ultimo scambio di battute tra il Biondo e Tuco, alla fine del quale Tuco dice: “Ehi Biondo, lo sai di chi sei figlio tu, sei figlio di una grandissima...”. Poco dopo inizia la canzone Trinity di Lo Chiamavano Trinità, un film di Enzo Barboni. Questo rappresenta l’elemento parodistico della pellicola tarantiniana, poiché il film di Barboni appartiene a una categoria chiamata fagioli western, che è comica. Un ulteriore elemento omaggiante è quello della caratterizzazione seria del KKK nel film del 1966 e parodistica nella versione del 2012.

The Hateful Eight (2015)

The Hateful Eight è l’ottavo film del regista. Dopo Django Unchained, l’autore gira un altro western ma allo stesso tempo un giallo alla Agatha Christie. Tarantino riprende alcuni elementi

del film tratto da *Assassinio sull'Orient Express*. Sto facendo riferimento alla pellicola del 2017 con Kenneth Branagh nel ruolo di protagonista principale ovvero quello di Poirot. L'elemento che unisce il film con Branagh e la pellicola tarantiniana e il fatto che i personaggi si ritrovino in un luogo chiuso per un determinato lasso di tempo e nessuno dei protagonisti si fidi dell'altro. *The Hateful Eight* omaggia il film del 2017, in quanto vi sono 8 personaggi come dice il titolo costretti a stare tutti insieme nell'emporio di Minnie, dove si svolge la maggior parte della pellicola. Infatti appena i protagonisti si ritrovano nell'emporio la tensione inizia a crescere in quanto nessuno degli 8 sa chi sia l'altro. La musica di Morricone ripresa dallo stesso musicista attraverso tracce scartate dalla *Cosa del 1982* di Carpenter cresce lentamente fino ad esplodere nella sparatoria finale nella quale il sangue scorre a fiumi. Tarantino non solo omaggia *Assassinio sull'Orient Express* ma anche la *Cosa del maestro Carpenter*. Questo film fa parte della Trilogia dell'Apocalisse realizzata dal regista tra il 1982 e il 1994. Il primo film si svolge sull'Himalaya e l'elemento che fa scaturire la tensione è quello di un alieno capace di assorbire gli esseri viventi e di mutarsi e creare delle forme perfettamente uguali a quelle umane. Il primo a essere assorbito dall'alieno è un husky. L'animale viene salvato dal gruppo protagonista del film il cui capo è Mc Murphy interpretato da Kurt Russell. All'inizio sembra che la situazione sia normale e nessuno si accorge di nulla. Se non che il cane si unisce ad altri della sua stessa razza e si trasforma seminando il panico nella gabbia. Gli altri cani sono terrorizzati ma non possono fare altro che venire assorbiti dall'alieno stesso. Il gruppo inizialmente non si accorge di nulla e non dà peso alla cosa.

Se non che comincia a balenare nella mente dei vari membri del gruppo di questa struttura la psicosi che ciascuno di essi possa essere stato infettato. Da quel momento nessuno si fida di nessun altro e cominciano ad accusarsi. Tarantino riprende esattamente l'elemento della non fiducia e una sorta di psicosi comincia a nascere in quanto ognuno degli otto avrebbe potuto sparare all'altro senza pensarci due volte. Una scena in particolare rappresenta la psicosi del gruppo ovvero quella del caffè avvelenato in cui il personaggio di Deasy Domergue vede in qualcuno mettere il veleno nel caffè ma non si sa chi sia questo qualcuno in quanto attraverso l'inquadratura che Tarantino mette in scena noi vediamo solamente la mano che compie l'azione di avvelenare la suddetta bevanda. Gli unici a bere il caffè sono poi O.B e John Roth ovvero il personaggio interpretato da Kurt Russell.

I temi principali delle rispettive colonne sonore rappresentano perfettamente la tensione. Nella cosa di Carpenter la soundtrack è simile al battito cardiaco umano, nella pellicola tarantiniana è l'orchestra durante la scena dell'avvelenamento a rendere più concitata la sequenza fino a che la musica non si interrompe, perché il sangue fuoriesce.

Nell'ottavo film del regista vi è l'ennesimo parallelismo al cinema leoniano. Nel buono il brutto il cattivo infatti i nordisti sudisti si scontrano per via delle loro idee. Anche se in realtà Leone non mette in mostra l'elemento politico ma solamente che i militari di entrambe le fazioni sono divenute macchine da guerra. La questione tra nordisti e sudisti viene omaggiata da Quentin nella sequenza della carovana, attraverso il dialogo tra il maggiore Marquis Warren e lo sceriffo Chris Mannix. In questo caso entrambi hanno delle buone ragioni per odiarsi, soprattutto

politiche. *The Hateful Eight* è un ritorno alle origini in particolare alle Iene. Anche in questa pellicola vi sono molti elementi dello stile tarantiniano, come la divisione in capitoli e la violenza esplicita. L'esplosione di sangue avviene dopo più della metà del film, chiaro omaggio al cinema leoniano.

In *il Buono il Brutto e il Cattivo* il sangue scorre nella sequenza della battaglia tra nordisti e sudisti, che si trova alla quasi fine del film. In particolare colui che viene ferito di più ma muore lentamente è il capitano nordista, il quale propone ai protagonisti di far saltare in aria il ponte che permette alle due fazioni avversarie di scontrarsi senza esclusione di colpi. Un'ulteriore omaggio al *buono il brutto e il cattivo* nel film di Tarantino, consiste nel fatto che l'emporio sia diviso dai protagonisti a metà a livello di pensiero politico: ovvero lo sceriffo Mannix con il sergente Sandford Smithers (entrambi nordisti) da una parte e tutti gli altri personaggi tra cui John Roth e il maggiore Marquis Warren (sudisti) dall'altra. La musica del maestro Ennio Morricone funge da collante tra il cinema del maestro Sergio Leone e quello di Quentin Tarantino. Oltre a Leone, Tarantino omaggia il maestro Sergio Corbucci, in particolare, il suo film *il Grande Silenzio* del 1968. Questa pellicola ha come ambientazione un intero paese innevato e il protagonista, si muove al suo interno. Tarantino riprende l'elemento della neve nel suo film, ma allo stesso tempo lo usa come elemento bloccante dei personaggi in un posto ben preciso ovvero l'emporio di Minnie, dove si svolge gran parte della vicenda.

Quentin Tarantino durante la conferenza stampa a Roma del 2015 su *The Hateful Eight* spiega come il suo film sia un

dichiarato omaggio al cinema western italiano.⁹ Le Iene è anch'esso una pellicola con tracce western in quanto possiede degli elementi che rimandano a quel filone come il mexican standoff.

La suddetta scena dello stallo alla messicana appare nel finale del film quando i protagonisti si tengono sotto tiro. Per questa scena Tarantino si è ispirato a Sergio Leone ed in particolare alla sequenza del triello del buono il brutto e il cattivo. In questa scena i tre protagonisti si contendono 300.000 \$ nascosti in una tomba del cimitero di Sad Hill. Sergio Leone a livello di regia mette in scena delle inquadrature particolari, come ad esempio i primi piani sugli occhi dei tre contendenti, dettagli sulle mani che si avvicinano alle pistole e campi lunghi per far vedere la scena nella sua interezza. Il maestro Tarantino omaggia questa sequenza soprattutto inquadrando i visi dei protagonisti con le pistole davanti alla macchina da presa e li riprende in circolo esattamente come Leone nel film del 1966. Tra le due pellicole c'è una differenza. Nel film di Leone la musica del maestro Morricone viene utilizzata per enfatizzare il duello finale tra i tre personaggi. Al contrario nel film del 1992 di Tarantino l'unico effetto sonoro che sentiamo sono i colpi di pistola che i personaggi si scambiano vicendevolmente.

C'era una volta a... Hollywood (2019)

⁹ <https://www.youtube.com/watch?v=WVPhgkMn190>
<https://www.youtube.com/watch?v=ybkf0fn-h2M>
<https://www.youtube.com/watch?v=57b0hVpINvk>

C'era una volta a Hollywood è il nono film di Tarantino. Questa pellicola rappresenta un'evoluzione nel cinema del cineasta statunitense. Non solo nell'ambito tecnico la regia è ancor più matura, ma allo stesso tempo la sceneggiatura è un chiaro omaggio ai film precedenti di Tarantino. Questi si autocita in diverse occasioni, rendendo C'era una Volta a Hollywood una sorta di punto d'arrivo nella propria filmografia. Nelle intenzioni iniziali del regista la pellicola, che decreta la fine della cosiddetta Trilogia del Revisionismo Storico, avrebbe dovuto essere l'ultima della sua carriera.

Come sempre Tarantino nasconde delle citazioni all'interno del film. La pellicola già solo attraverso il titolo è un chiaro e sentito omaggio a Sergio Leone. In particolare ai suoi ultimi film, C'era una volta il West del 1968 e C'era una volta in America del 1984. I protagonisti sono, Rick Dalton e Cliff Booth; il primo interpretato da Leonardo Di Caprio è un attore dotatissimo ma alcolizzato, convinto che la sua carriera stia volgendo al termine. Il secondo, interpretato da Brad Pitt, è uno stuntman, controfigura e amico intimo del primo. Il produttore Marvin Swartz, interpretato da Al Pacino mette Rick davanti ad una crudele ma vera realtà. Gli spiega che la sua carriera sta terminando. Rick gli elenca le produzioni in cui è ingaggiato tra cui la realizzazione dell'episodio pilota di un serial televisivo, in cui interpreta il cattivo Jake Cale. Marvin gli risponde che al pubblico non interessa Rick Dalton che interpreta Jack Cale, ma il protagonista che lo sconfigge alla fine di ogni singolo episodio. In questo modo secondo le parole di Marvin stesso, la carriera di Rick andrebbe pericolosamente in picchiata avvicinandosi alla fine. A meno che sotto consiglio del produttore non vada a Roma a girare gli spaghetti western, in modo da riacquistare credibilità e

fama. Questo è un chiarissimo omaggio al cinema leoniano. Secondo Rick Dalton gli spaghetti western o western all'italiana, sono pellicole di serie B.

In un'intervista rilasciata per Rolling Stone in occasione del lancio romano di C'era una volta a Hollywood nel 2019, lo stesso Tarantino afferma quanto segue.

Quentin Tarantino

“I mean like my favourite movie of all time is the Good, the Bad and the Ugly. I think that's the greatest movie ever made. I would rather make, the Good, the Bad, the Ugly, then write Moby Dick during the day while I was painting the Sistine Chapel at night. I think that's the greatest movie ever made”.

Marc d'Amore

“what about Leone”?

Quentin Tarantino “ He is my favorite director, my biggest inspiration. I loved the way, he took the cinema, the genre he loves so much, western and turned it into his own and recreated it not only for himself. He created a whole genre that actually kept the Italian film industry afloat for four years.”

Marc d'Amore

“In your movie you have a lot of spaghetti western references, but why Rick Dalton hates spaghetti western?”

Quentin Tarantino

“Well you know, the reality is that Americans appreciating spaghetti westerns as really because they were actually quite popular in America and definitely Clint Eastwood stuff was very popular, but their true appreciation being more taken seriously has only happened in the last twenty years or so when people called them spaghetti westerns, they didn't mean it as compliment, they didn't mean it cool”.

Marc d'Amore

“Yeah B movies”.

Quentin Tarantino

“Yeah they meant uh there was a tremendous xenophobia in America who the fuck are the Italians think are doing a spaghetti western, what the hell did these degos about westerns, you know I mean, it was only just xenophobia because it's An American genre they couldn't understand, you know, they thought it was ridiculous, frankly to tell you the truth because they just didn't understand it they were from a generation that couldn't understand it. Teenagers in the 60s did get it and well know that American crap is booring as far as favor because this is interesting, this is exciting but I mean in particularly the men of Rick's age and Rick's time really felt that way and so I mean, I gave Rick a line, I actually heard an old cowboy guy, the cowboy actor say this you know it's like forget about spaghetti westerns we're still mad they put Dean Martin Rio Bravo, forget about Frankie Avalon in the fucking Alamo” .

In questo frammento di intervista Tarantino afferma non solo che Leone è la sua fonte d'ispirazione massima, ma anche di averlo più volte omaggiato nei suoi film come ad esempio in Django Unchained. Lo stesso Tarantino afferma attraverso una domanda di Marco d'amore che il suo film preferito è proprio il buono e il brutto e il cattivo del 1966. Ultimo capitolo della trilogia del dollaro. Tarantino attraverso una battuta afferma che gli piacerebbe girare il buono il brutto e il cattivo piuttosto che scrivere il soggetto di Moby Dick mentre dipinge la Cappella Sistina. Per il regista, il film di Leone è il migliore mai realizzato. In seguito afferma anche che l'elemento per cui Leone è diventato la sua massima fonte di ispirazione è stato quello di

aver ricreato un genere che stava scomparendo e averlo rivoluzionato. Personalmente non potrei essere più d'accordo con Tarantino, in quanto, anche secondo me *Il Buono, il Brutto, il Cattivo* è il miglior film mai realizzato del filone western. Ciò che rende per quanto mi riguarda questo film non solo un capolavoro ma un punto di non ritorno della cinematografia mondiale, è il fatto che Leone abbia inserito un lato epico che rende ancor più funzionale il racconto narrato. Tarantino ha in più occasioni affermato che per quanto possa studiare e sforzarsi non riuscirà mai a concepire una sequenza così perfetta come quella del triello finale in *Il Buono il Brutto il Cattivo*.

Come già affermato Tarantino cita questa sequenza nel suo *Django*, ma anche nel suo *C'era una volta a Hollywood*. In una scena del film l'attore Rick Dalton sta girando insieme ad altri due colleghi, che interpretano due pistolieri di cui uno è un Bounty killer. Come da copione Rick Dalton espone la sua parte e poi si ritira. Poco dopo i due personaggi rimasti si tengono sotto scacco con lo sguardo e si percepisce la chiara tensione leoniana della suddetta sequenza del film della trilogia del dollaro. In un'altra occasione, tre membri della Manson Family entrano in casa di Rick con le pistole puntate. L'amico di Rick, Cliff Booth si trova perfettamente al centro del soggiorno, tenuto sotto tiro da Tex, uno dei tre. Tex potrebbe sparare benissimo a Cliff in quanto lui non capisce assolutamente nulla perché è strafatto di lsd. Cliff stesso è armato di un cane e potrebbe benissimo, dare il segnale all'animale di attaccare ma non lo fa in quanto è appunto strafatto. Solamente quando Tex attiva il cane della pistola e poi il grilletto, lo lancia all'attacco. Nel periodo intermedio di attesa si crea il tipico gioco di sguardi leoniano che questa volta sfrutta però l'ironia della stessa scena in quanto ciò che sta accadendo è

assolutamente assurdo, Tarantino utilizza l'ironia che lo contraddistingue in una sequenza altrimenti drammatica.

Oltre ad essersi ispirato a *Il Buono, il Brutto, il Cattivo*, in *C'era una volta a Hollywood* Tarantino ha ovviamente omaggiato anche *C'era una volta il West*, primo capitolo della Trilogia del Tempo di Leone. Nella prefazione di un libro scritto sotto forma di saggio dal titolo *Cinema Speculation* Tarantino afferma quanto segue.

C'era una volta il West è il film per cui sono diventato regista“, scrive Tarantino, e continua: “E’ stata quasi una scuola di regia in un film. Illustra come lasciare il segno facendo il regista, come realizzare un’opera personale. Mi ha catturato e mi ha fatto pensare ‘Questo è il modo in cui va fatto’. Leone ha creato un’estetica nella mia mente.” E conclude: “Dal mio punto di vista, Sergio Leone è il più grande di tutti i registi italiani. E’ la più grande combinazione tra stile e narrazione, due aspetti del cinema che non sono quasi mai andati di pari passo. E’ stato un grande esteta, e lo ha fatto usando il genere, ha prestato attenzione alle regole del genere mentre le infrangeva costantemente per dare al pubblico western meravigliosi. Leone ha creato la regia moderna, perciò non andate oltre, partite da lui”.

Anche in questo caso Tarantino ribadisce quindi la sua passione per il cinema del maestro italiano.

Confronto fra le sceneggiature originali e i vari adattamenti italiani

Le Iene

Il film inizia con 8 personaggi che stanno facendo colazione e sono: Mr Pink, Mr Blue, Mr Blonde, Mr Orange, Mr Brown, Eddie il bello e Joe Gabot. Il primo ad iniziare la discussione è Mr Brown e la sua frase è la seguente: “I’ll tell you what Like a Virgin is about”. La traduzione italiana è pressoché identica all’originale ed è la seguente: ve lo dico io di che parla Like a Virgin. Sempre Mr Brown afferma: “It’s all about a girl who digs a guy a big dick”. La versione italiana è notevolmente più volgare ed è la seguente: parla di una ragazza che rimedia uno con una fava così”. The whole song is a metaphor of big dean. Anche in questo caso la traduzione è uguale ed è la seguente: “l’intera canzone è una metafora della fava grossa”.

A quel punto Mr Blonde risponde: “Like a Virgin” is all about a girl who is very vulnerable and she’s been fucked over a few times. Then she meets some guy who’s really sensitive”. La traduzione proposta in italiano è molto più volgare e a livello di adattamento viene cambiata drasticamente ed è la seguente: parla di una ragazza vulnerabile che se la sono sbattuta di sopra e di sotto ma poi incontra un tipo sensibile.

Allorché Mr Brown replica: “Whoa... Whoa... time out Greenday. Tell that bullshit to the tourists”. Anche in questo caso l’adattamento è abbastanza diverso ed è il seguente: “no... no... mammoletta queste sono cazzate per turisti”. In quel momento Mr Blue dice guardando l’agenda esclama: ”Toby... who the fuck is Toby? Toby... Toby... Toby... “

Subito dopo Mr Brown afferma: “It’s not about a nice girl who meets a sensitive boy. Now granted that’s what True Blue is about, no argument about that”. La versione italiana è molto simile ed è la seguente: “no no Like a Virgin non parla affatto di

una brava ragazza che incontra un bravo ragazzo. Quella è True Blue, questa non ci piove”.

A quel punto Mr White prende la parola e dice: “What’s that? In italiano è “Che roba è”

Poco dopo Mr Orange risponde: “Which one is True Blue”. La traduzione è uguale all’inglese ed è la seguente: “qual’è True Blue”?

Eddie il bello prende la parola e afferma: “You don’t remember True Blue? That was a big ass hit for Madonna. Shit. I don’t even follow this Tops in Pops shit, and I’ve at least heard of True Blue”. In italiano la versione proposta è la seguente ed è assolutamente diversa: “Non conosci True Blue, cazzo è stata un successo per Madonna. Allora non segui la Top 10 se non sai nemmeno cos’è True Blue.”

Mr Orange poco dopo risponde: “Look, asshole I didn’t say I ain’t heard of it. All I asked was how does it go? Excuse me for not being the world’s biggest Madonna fan”. In italiano la traduzione è molto più volgare ed è la seguente: “senti stronzo solo chiesto come fa non vorrai mica spappolarmi il cazzo se non sono un fan di Madonna.”

In quel momento Mr White risponde: “I hate Madonna”. In italiano la traduzione è molto più volgare e ci viene proposta in questo modo: “per me può andare a cagare”.

Subito dopo Mr Blue risponde: “I like her early stuff. You know “Lucky Star”, Borderline – but once she got into her “Papa don’t Preach” phase, I don’t know I tuned out”. L’adattamento è molto diverso in quanto in italiano viene omessa la canzone “Lucky Star” di Madonna e viene inserita solamente “Borderline” della stessa artista ed è il seguente: “Io la seguivo quando cantava

Borderline ma quando è entrata la fase Papa don't Preach non la seguo più”.

Poco dopo Mr Brown dice: “Hey, fuck all that, I'm making a point here. You're gonna make me lose my train of thought. Anche in questo caso la versione nella lingua di arrivo è molto diversa ed è la seguente: “ e basta così mi fate perdere il filo.

Mr Blue ricollegandosi alla parola Toby afferma: ”I found this old address book in a jacket. I ain't worn in a coon's age. Toby what? What the fuck was her last name? In italiano la traduzione proposta è la seguente: “Ho trovato questa vecchia agenda in una giacca che non mettevo da un secolo. Come cazzo si chiamava?

Mr Pink riprende il discorso e lo aiuta a riprendere il filo e dice: ” Tou said True Blue” was about a nice girl who finds a sensitive fella. But “Like a Virgin” was a metaphor for big dicks”. La versione italiana è abbastanza simile all'originale ed è la seguente: “hai detto che True Blue parla di un bravo ragazzo mentre Like a Virgin è una metafora della fava grossa”.

A quel punto Mr Brown si ricorda e riprende la frase che ha dato inizio al film ovvero: “I'll tell you what Like a Virgin is about”. “Ve lo dico io di cosa parla Like a Virgin. E continua dicendo: “it's about some cooze who's a regular fuck machine. In italiano la traduzione proposta è abbastanza differente dall'originale ed è la seguente: “ parla di una fica che scopa come una matta a destra e a manca. Sempre Mr Brown afferma: “I mean all the time, morning, day, night, afternoon, dick, dick, dick, dick, dick, dick, dick, dick. In italiano la traduzione proposta è uguale all'originale: “ tutto il giorno mattina e sera. Cazzo cazzo cazzo cazzo cazzo”.

” Mr Brown continua dicendo: “Then one day she meets a John Holmes motherfucker, and it's like, whoa baby. This mother

fucker's like Charles Bronson in The Great Escape. He's diggin tunnels. Now she's getting this serious dick action, she's feelin something she ain't felt since forever. Pain".

La traduzione proposta cambia di molto la versione originale ed è la seguente: " finché non incontra un tipo cazzuto alla John Holmes e allora vai alla grande, uno che con l' attrezzo si scava i tunnel come Charles Bronson in "La Grande Fuga", lei ci dà dentro come una maiala finché non sente una roba che non sentiva da un secolo. Dolore".

E continua dicendo: "It hurts. It hurts her. It shouldn't hurt. Her pussy should be Bubble-yum by now. But when this cat fucks her, it hurts. It hurts like the first time. The pain is reminding a fuck machine what it was like to be a Virgin. Hence, Like a Virgin."

In italiano la versione proposta differenzia molto dall'originale ed è la seguente: le fa male ma non dovrebbe perché la strada è bella che asfaltata ormai ma quando il tipo la pompa le fa male, lo stesso dolore che sentì la prima volta, capite? Il dolore ricorda alla scopatrice folle la sensazione di quando era ancora vergine e quindi Like a Virgin".

Poco dopo il dialogo di Mr Brown, Eddie il Bello prende la parola e dice:"Okay, everybody cough up green for the little lady". In italiano la versione proposta è praticamente uguale all'originale solo che viene usato il voi ovvero: ok mettete un po' di grana per la signorina.

Poco dopo Eddie si rivolge a Mr Pink dicendo "C'mon, throw in a buck."In italiano la versione proposta è molto simile ed è la seguente:" dai tira fuori un verdone". Come traduzione è assolutamente ottima e fa capire che si tratta del dollaro.

Mr Pink risponde in modo diretto con questa frase “Uh-uh I don’t tip”. In italiano la versione è esattamente la stessa ed è la seguente: “Uh-uh non do mance”

Eddie il Bello risponde in questo modo: “Whaddaya mean you don’t tip?” In italiano la frase viene allungata rispetto all’originale ed è la seguente: “fammi capire tu non dai mai la mancia”?

Mr Pink ribatte e afferma: “I don’t believe it. In italiano è pressoché la stessa ed è la seguente: “no non ci credo”.

Eddie riprende il discorso e afferma: “ You don’t believe in tipping”? In italiano la versione italiana è uguale all’originale ovvero: “non credi nelle mance?

Mr Pink prende la parola e dice: “I don’t tip because the society I have to”. In italiano la traduzione è praticamente uguale ed è la seguente: “non perché la società mi dice di farlo.”

E continua dicendo:” I tip when somebody really puts forth an effort, they deserve a little something extra. But this tipping automatically that shit’s for the birds. As far as I’m concerned, they ‘re just doin their job.”

La versione italiana è completamente diversa ed è la seguente: “la lascio se proprio se la meritano, se proprio si impegnano al massimo lascio un piccolo extra ma lasciarlo perché si deve è una stronzata. Voglio dire non fanno altro che il loro lavoro.

A quel punto Mr Blue prende la parola e afferma: “Our girl was nice”. La versione italiana stravolge di poco la frase in quanto in fase di adattamento ed è la seguente: “si ma questa è stata gentile”

Mr Pink prende la parola e dice: “our girl was okay. She didn’t anything special” In italiano viene accorciata tenendo solo la

seconda parte della frase originale ed è la seguente: “si ma che ha fatto di speciale”?

A quel punto Mr Blue risponde in maniera scurrile: “What’s something special, take ya in the kitchen and suck your dick?” In Italiano l’adattamento stravolge completamente la frase ed è il seguente: “E che doveva fare, succhiarti l’uccello sotto il tavolo”?

Eddie il bello risponde ricollegandosi alla frase di Mr Blue e afferma: “I’d go over twelve percent for that”. In italiano la versione proposta è abbastanza simile all’originale: “io le darei più del 12%.

Mr Pink prende la parola e afferma: “Look, I ordered coffee. Now we’ve been here a long fuckin time and she’s only filled my cup three times. When I ordered coffee, I want it filled six times.”In italiano la versione proposta si distacca molto dall’originale ed è la seguente: “Siamo qui da un sacco di tempo e mi ha riempito la tazza solo tre volte. Io voglio che me la riempiano almeno sei volte.”

A quel punto Mr Blonde prende la parola e afferma; “What if it’s too busy? In italiano la versione proposta è decisamente molto più volgare. In originale nonostante Tarantino usi molti turpiloqui nelle sue sceneggiature in quest’ultima linea di dialogo è un po più morbido a livello di scrittura. In italiano la versione proposta è molto più volgare ed è la seguente: “ e se avesse altri ***** per la testa?

In quel momento Eddie il bello prende la parola e afferma: “excuse me Mr Pink, but the last thing you need is another cup of coffee”. In questo caso nella versione proposta in italiano non vi è alcuna differenza ed è praticamente uguale all’originale ovvero:

“scusami mister Pink ma l’ultima cosa di cui hai bisogno ora è un altro caffè”.

Poco dopo Mr Pink afferma:” These ladies aren’t starving to death they make minimum wage. When I worked for minimum wage, I wasn’t lucky enough to have a job that society deemed tip worthy”. Abbastanza simile all’originale ed è la seguente tranne che per un’imprecazione di Mr Pink: “Santo Dio ma queste ragazze mi case la passano male lavorano il minimo sindacale. Anche io una volta ho lavorato al minimo sindacale ma non ero tra quelli che la società considera degni di mancia”.

A quel punto mister Blue prende la parola e risponde a Mr Pink:”So you don’t care that they’re counting on your tip to live” In italiano è molto simile ed è la seguente: “ te ne fregghi che contino sulle mance per vivere”.

Poco dopo Mr Pink ribatte e afferma: “Do you know what this is? It’s the world’s smallest violin, playing just for the waitresses”. La versione italiana in questo caso non risente di alcun cambiamento traduttivo ed è la seguente: “Sai cos’è questo? È il più piccolo violino del mondo, che suona solo per le cameriere”.

Mr White risponde: “You don’t have any idea what you’re talking about. These people bust their ass. This is a hard job”. In italiano la versione è abbastanza differente e molto più volgare ed è la seguente:” tu non sai nemmeno di cosa stai parlando, si fanno un culo come una casa, è un mestiere duro il loro”.

Mr Pink riprende il discorso e afferma: ”So’s working at McDonald’s, but you don’t feel the need to tip them. They’re servin ya food, you should tip em. But no, society says these guys over here, but not those guys over there. That’s bullshit”. In italiano la versione proposta si distacca molto dall’originale ed è la seguente: “ Lo è anche a lavorare da Mcdonald’s ma lì non

lasci la mancia vero? La società dice a questi devi lasciare la mancia, a questi altri niente mancia. Puttunate”.

Mr White riprende la parola e afferma: “Waitressing is the number one occupation for female non-college graduates in this country. It’s the one job basically any woman can get and make a living on. The reason is because of tips. La versione italiana è molto simile all’originale ed è la seguente: “ la cameriera è il mestiere più diffuso tra le ragazze che non hanno titoli di studio in questo paese. È praticamente è il lavoro che ogni donna può fare e camparci anche. E questo solo per via delle mance”.

Mr Pink riprende la parola e afferma: “Hey, I’m very sorry that the government taxes their tips. That’s fucked up. But that ain’t my fault. It would appear that waitresses are just one of the many groups the government fucks in the ass on the regular basis. You show me a paper says the government shouldn’t do that, I’ll vote for it. But what I won’t do is play ball. And this non-college bullshit you’re telling me,. I got two words for that: “Learn to fuckin type”. Cause if you’re expecting me to help out with the rent, you’re in for a big fuckin surprise”.

In italiano la versione proposta è molto simile all’originale ed è la seguente: “ mi dispiace che il governo tassi le mance è una puttanata ma non è colpa mia. Ehi lo so che le cameriere appartengono a a una di quelle categorie che lo prende sempre in culo dal governo. Se ci fosse una petizione sulla tassazione delle mance io la firmerei, se si dovesse votare io voterei, ma non voglio seguire la corrente. In quanto alla stronzata delle ragazze che non hanno titoli di studio che imparino a battere a macchina perché se aspettano che paghi io l’affitto per loro stanno fresche”. La versione in italiano è molto diversa dall’originale è molto più

volgare in quanto mister Pink utilizza molti turpiloqui al contrario della versione inglese che ne ha molti meno.

Pulp Fiction

La sceneggiatura di Pulp Fiction viene reputata una delle più famose e originali della storia del cinema. Alcune frasi sono entrate a far parte dell'immaginario collettivo. Andiamo nel dettaglio: in alcune sequenze ci sono delle differenze.

Dialogo tra Marcellus Wallace e Butch

Butch è un pugile prossimo al ritiro. Sta parlando con Marcellus nel locale di quest'ultimo. Il boss di Los Angeles lo avverte che alla quinta ripresa dovrà andare al tappeto. Nel suo dialogo con lui Marcellus afferma: "that's pride fucking with you". In italiano a livello di adattamento la frase è molto più incisiva in quanto Marcellus dice "è l'orgoglio che ti blocca il cervello e te lo mette nel culo". Nonostante la versione italiana sia molto fedele all'originale è allo stesso tempo molto più colorita perché il vocabolario italiano per quanto riguarda il turpiloquio è molto vario e perché in fin dei conti si sta parlando di un boss della malavita e marcellus utilizza ovviamente questo tipo di vocabolario. Sempre nello stesso dialogo vi è un ennesimo cambiamento in quanto marcellus stesso afferma: you fight through that shit. Tradotta letteralmente sarebbe lotta questa merda. Ma nell'adattamento compare una traduzione molto più articolata e sensata ovvero: supera certe cacate.

All'inizio del film Vincent e Jules devono andare a recuperare una valigetta per conto del loro capo da tre criminali da strapazzo. Poco dopo arrivano e cominciano a terrorizzare a

livello psicologico i tre criminali in particolare Brett. Durante il loro dialogo si viene a sapere che Brett stesso ha scambiato Marcellus Wallace per una prostituta. Tentando di difendersi Brett si alza in piedi dalla sedia e tenta di spiegare a Jules le motivazioni per cui il loro affare con Marcellus sia andato al macello. Tentando di prendere tempo e di spiegarsi Brett chiede a Vincent il nome di Jules visto che non lo aveva inizialmente capito. Jules risponde in originale attraverso una frase; “Hey my name is Paul and this shit's between you all”. Tradotto letteralmente il concetto sarebbe questo: Mi chiamo Paul e sei nella merda fino al collo. È molto più funzionale la rima che Jules pronuncia in modo da far stemperare la tensione che in quel momento è molta. In italiano utilizza una rima “mi chiamo Gerda e non è con le chiacchiere che uscirai da questa merda”.

Un’ulteriore sequenza è quella in cui Vincent è a casa di Lance ossia il suo spacciatore. E mentre lui gli sta facendo vedere le varie droghe importate chiede a Judy di portargli un laccio emostatico dalla cucina. Judy afferma: I will take the rain check. Nell’adattamento italiano viene tradotto con la parola “volo” ovvero te lo porto subito. La frase originale è ovviamente un modo di dire inglese e non può essere tradotto letteralmente.

Dialogo tra Mia Wallace e Vincent

La seconda storia di pulp fiction inizia con Mia Wallace e Vincent che devono andare a cena in un locale molto chic della città, il Jack rabbit slim’s. Poco dopo essersi fatto di eroina, Vincent raggiunge casa di Mia. Dopo essere entrato Mia fa accomodare Vincent. La protagonista è una tossica ed in molte scene in cui la si vede tira di cocaina. Vincent è palesemente sotto effetto dell’eroina infatti, è molto disorientato e soprattutto a disagio quando si trova a casa della protagonista perché sa che

è la donna del suo capo. Poco dopo Mia lo sta controllando attraverso delle telecamere nascoste e gli consiglia di andare al microfono per parlare con lei. In questa parte del dialogo vi è uno stravolgimento nella frase: i'll be down in two shakes of a lamb's tail. Ovviamente questa frase non si può tradurre letteralmente in quanto non avrebbe assolutamente senso perché è un modo di dire inglese. In italiano la suddetta viene tradotta con: tu preparati qualcosa da bere io verrò giù tra due secondi accomodati” la traduzione ha perfettamente senso in quanto Mia vuole essere galante nei confronti di Vincent.

Un'altra sequenza in cui l'adattamento viene parzialmente cambiato è quella in cui Vincent scopre che Mia è andata in overdose. E la prima cosa che gli viene in mente di fare è di portarla del suo spacciatore. La suddetta scena dell'overdose in un altro film sarebbe stata drammatica e non ci sarebbe stato nulla da ridere, Tarantino con la sua ironia riesce a far ridere in un momento tragico. Durante la corsa a casa di Lance, Vincent lo chiama con un telefono cellulare avvertendolo che si trova in un vero guaio. Una frase che il protagonista esclama è questa: “I am in a big fucking trouble”.

In italiano l'adattamento ci propone questa traduzione ovvero: “sono nella merda fino al collo amico sto venendo a casa tua”. La versione italiana è molto più funzionale di quella inglese in quanto la suddetta scena è tragicomica e Vincent potrebbe essere fatto fuori da Marcellus se venisse a scoprire che per colpa sua moglie ci ha rimesso le penne.

Un'altra differenza importante tra l'adattamento e la lingua originale è questa. Dopo averla salvata da morte certa grazie a un'iniezione di adrenalina Vincent riporta a casa Mia. Vincent è visibilmente terrorizzato per via di ciò che è successo, infatti

chiede a Mia di essere muti come una tomba. La versione originale riporta questa frase: Mum's the word. Ovviamente anche questo è un proverbio inglese è quindi impossibile da tradurre letteralmente. In italiano dato il contesto precedente che si è rivelato essere poco idilliaco ovvero aver salvato Mia dall'overdose si è preferito alleggerire la tensione del momento con la frase "muti come una tomba".

Nell'ultimo capitolo del film i due protagonisti si ritrovano al pub protagonista della scena iniziale intenti a far colazione. Jules con aria pensierosa stava riflettendo su quanto era successo poco prima. Ovvero che nel bagno dell'appartamento dove erano andati a recuperare la valigetta era nascosto un altro tizio, il quale svuota completamente il caricatore della sua pistola addosso ai nostri protagonisti ma senza colpirli neanche una volta. Durante la colazione Jules spiega a Vincent che quello a cui hanno assistito è stato un miracolo in quanto tutti i colpi ricevuti avrebbero dovuto ucciderli all'istante. Vincent ovviamente è molto restio a credere che sia stato un intervento divino. Mentre i due mangiano Vincent afferma: "that's good man you are starting to lighten up". In italiano la frase viene tradotta con: "che bello cominci a riprenderti".

Quando avviene la rapina per mano di zucchini e coniglietta, che sono ovviamente i comic relief del film, Jules tiene sotto scacco attraverso la sua pistola il rapinatore e minacciandolo gli intima di sedersi e sempre puntandogli addosso la pistola gli dice di prendere dal sacco in cui Zucchini aveva messo anche il suo portafogli e di prendersi il suo contenuto ovvero 1.500 \$. Jules poco dopo gli chiede se lui di regola legga la Bibbia e zucchini ovviamente gli risponde di no. Allora Jules se stesso gli recita il passo famoso di Ezechiele 25 17. Sempre con la pistola puntata

verso la faccia di zucchini. Dopo aver recitato il suo monologo Jules dice: “I have been saying that shit for years and if heard it that meant your ass”. In italiano ovviamente la suddetta frase non si può tradurre letteralmente ma l’adattamento può farsi avvicinare a una certa somiglianza ovvero: “ora sono anni che dico questa cazzata e se la sentivi significava che eri fatto”. Se la frase inglese venisse tradotta letteralmente apparirebbe in questo modo ovvero: “sto dicendo questa cazzata da anni e se la sentivi vuol dire che eri preso per il culo”.

Jackie Brown

Tre anni dopo il grande successo di Pulp Fiction, Tarantino si rimette a lavoro su un nuovo progetto ovvero Jackie Brown. Questa pellicola è l’unica a non possedere una sceneggiatura originale.

Il film inizia con Ordell Robbie e Louis Gara che stanno guardando un programma sulle armi e al minuto (6 e 44) Ordell si rivolge a Melanie in malo modo visto che non voleva rispondere al posto di Ordell al telefono e le dice questa frase: “Girl you better not make me over there and put my feet to your ass”. In Italiano la traduzione proposta è molto simile all’originale ovvero: “non costringermi a prenderti a calci in culo”.

Mentre stanno guardando il programma Ordell parla con Louis riguardo la vendita delle armi ai suoi clienti. In originale la frase è la seguente: “i’m serious as heart attack”. In italiano la

traduzione viene completamente stravolta ed è questa: “non sto scherzando, dico sul serio.

Pochi fotogrammi dopo, Ordell risponde al telefono e dice questa frase: “Beaumont, Beaumont. Listen to me, you need to chill out nigga. Bad as this shit is, this shit ain’t as bad as you think it is”.

La traduzione è completamente stravolta ed è la seguente : Beaumont Beaumont, datti una calmata, lo so lo so che sei spaventato, quei rotti in culo prendono lo stipendio per far cagare sotto la gente, è il loro merdoso lavoro

La sequenza successiva ci mostra la protagonista del film ovvero Jackie Brown. Quest’ultima fa la hostess e sotto banco aiuta Ordell nella vendita di armi. Viene fermata e arrestata da due poliziotti dell’antifrode. Portata in commissariato la perquisiscono e ad un certo punto scoprono un sacchetto contenente della cocaina. Appena la vede Jackie cambia totalmente espressione appena vede la droga. In originale la frase è What was that shit”. “Ovvero che cos’era quella merda”? In italiano la traduzione non è così incisiva come in Inglese. Infatti la versione proposta è la seguente:”Cos’è cosa”. Come se il fatto di possedere una sostanza stupefacente fosse una cosa da poco ed infatti viene arrestata. Mentre in originale si può chiaramente ascoltare il suo terrore nell’andare in galera.

Qualche scena vediamo Ordell recarsi da Max Cherry, una persona che si occupa di cauzioni. Attraverso Max Cherry Ordell deve liberare Beaumont, un criminale di mezza tacca. Durante la conversazione Ordell parla di lui in questo modo: “Dumb monkey-ass”. Questa frase in adattamento è stata allungata e cambiata completamente in quanto aveva poco senso. “Quello stronzo di un negro aveva una pistola”. Un’altra frase completamente diversa dall’originale è la seguente e in italiano

non funzionerebbe: “They ran his and got a lit”. He’s been in before”. In italiano l’adattamento propone una versione molto più funzionale ovvero: “hanno scoperto che aveva dei precedenti”.

Pochi fotogrammi dopo Ordell parla con Max Cherry riguardo la cauzione per liberare Beaumont e Ordell gli risponde: “ C’mon you know how they do. Black man comes in with ten thousand, they wanna fuck with ‘em. First off they gonna wanna know where I got it. Second, they gonna keep a big chunk of it – start talkin’ that court cost shit. Fuck that shit Jack I’ll through you”.

Anche in questo caso la traduzione è completamente diversa ed è la seguente: “ andiamo amico lo sai come sono, quando un nero si presenta con 10.000\$ in contanti, vogliono sapere subito dove li ha grattati, poi vogliono tenersene una parte con la scusa che le spese giudiziarie sono alte. Non voglio farmi fregare, farò tutto attraverso te.

Durante la conversazione Louis chiede ad Ordell di poter andare in macchina ad ascoltare un po’ di musica. La frase è la seguente: “now play the volume as loud as you want but don’t touch my levels, I got them set just the way I want them” In italiano la versione è molto simile ma la parola levels insieme all’intera frase vengono riportate al singolare e levels viene tradotta con equalizzatore. La frase è la seguente: “alza il volume quanto ti pare ma non toccare l’equalizzatore, l’ho impostato come piace a me.

La sequenza successiva ci mostra Beaumont al quale è stata pagata la cauzione di 10.000\$ che risponde al citofono e apre ad Ordell il portone per farlo salire fino a casa sua. In inglese dice “who is it”. In italiano l’adattamento ci propone una versione più scurrile in quanto è un criminale che sta festeggiando la sua

uscita di galera tra alcool e droga. La frase è la seguente “chi è che rompe i coglioni”. Dopo aver aperto il portone a Ordell e quest’ultimo dice: “look at you and your free ass”. In Italiano la versione è molto più edulcorata ed è la seguente: “guarda chi si vede libero come l’aria”. Durante la conversazione Ordell risponde: “you get your ass in trouble, you get your ass out and I don’t mind telling nigga, it’s steady work”. La traduzione è molto simile ma allo stesso tempo la allunga, ed è la seguente: “Tu infili il culo tra le fiamme e io arrivo con l’estintore e non te lo nascondo negro è un lavoro duro”. Beaumont replica dicendo: “I’m still scared as a motherfucker, Ordell. They talkin like they serious ‘bout me doin’ that machine good time”. La versione italiana è abbastanza edulcorata ma non completamente in quanto Beaumont risponde c’è poco da ridere amico ho ancora il culo a spillo per questo. Ordell ha bisogno del suo aiuto per risolvere un affare con i coreani. In realtà la faccenda coreana è tutta una sharada. Il dialogo tra di loro in originale è il seguente: “Fuck that shit, man. I ain’t shootin’anybody” in italiano la versione proposta è molto simile quanto Beaumont dice: Ehi che cazzo dici amico io non sparo a nessuno”. Questa frase si riferisce al fatto che il personaggio di Beaumont dopo aver passato molto tempo in galera giustamente per evitare di tornarci si rifiuta. Ordell risponde con la suddetta frase: what fuck I tell you. You don’t hafta shoot nobody. Just hold the gun. They’ll get the idea”. La traduzione viene abbastanza modificata ed è la seguente: “ non ti ho detto che devi sparare devi solo puntarglielo addosso così capiranno con chi hanno a che fare”. Beaumont replica: “Uh- uh I ain’t riding in that trunk no minutes. “Why don’t I just ride with you”. La versione proposta in italiano è più scurrile ed è la seguente: “ non resterò in questo bagagliaio del cazzo

nemmeno per un minuto perché non posso stare davanti con te”. Ordell replica “you can’t ride with me. The surprise effect is ninety percent of it”. In italiano la traduzione è completamente differente tranne per le parole surprise effect. La versione proposta in italiano è differente ed è la seguente: “non dire stronzate hai mai sentito parlare del fattore sorpresa”. Beaumont risponde: “Well, I’m sorry, man, but I ain’t gittin’ in that trunk”. In italiano la versione proposta è la seguente ed è molto più scurrile: “Me ne frego non entrero’ mai in quel bagagliaio del cazzo”. Ovviamente non sa che la proposta di Ordell è solo un ricatto per liberarsi di lui in quanto potrebbe spifferare i traffici illeciti di cui loro sono i diretti interessati. Attraverso un inganno ovvero quello di andare a mangiare in un ristorante subito dopo l’incontro con i coreani, Ordell riesce a farlo entrare nel bagagliaio dell’auto con in mano un fucile a pompa. Ordell riesce a far mettere Beaumont in modo da sparare appena aperto ai fantomatici coreani, quando si troveranno nel loro quartiere. Quest’ultimo viene portato nel fantomatico luogo quando in realtà si rivela essere uno spiazzo distante pochi metri dall’abitazione di Beaumont e dove quest’ultimo verrà ucciso.

Kill Bill

Il film inizia con un uomo ovvero Bill che chiama “bimba” la protagonista del film, Beatrix, piuttosto che con il suo cognome Kiddo. Prima differenza tra l’originale e l’italiano. Nella lingua nostrana si perde il doppio significato della parola kiddo che in inglese significa baby ma allo stesso tempo è il cognome della protagonista

Nel primo scontro del film, ovvero quello tra Vernita Green e Beatrix detta la sposa, nell'adattamento italiano la prima pronuncia la frase "ti faccio il culo" mentre in inglese dice "remember that"? L'ennesima differenza tra l'originale e l'adattamento quando Vernita dice "fammi godere" in inglese troviamo la frase "bring it on". L'adattamento italiano rispetto all'originale ha un'inflessione molto più forte in quanto sono due combattenti che stanno duellando e si incitano a colpirsi reciprocamente. Un' ulteriore differenza la possiamo notare nel dialogo tra Nikki e sua madre riguardo il cane. In inglese la frase è: That good for nothing Dog of yours got his low ass in the living room and acted a damn fool. L'adattamento è il seguente: "quel buono a nulla del tuo cagnetto ha deciso di farsi venire una crisi nel soggiorno." Il contesto della crisi del cane era stato inventato da Vernita proprio perché poco prima lei e Beatrix avevano praticamente devastato il soggiorno con tutti i vetri a terra. Nikki torna a casa proprio nel momento in cui le due donne stanno lottando ma riescono entrambe a nascondere i loro coltelli dietro le schiene. Nikki chiede alla madre che cosa sia successo. Ecco perché Vernita si era inventata la storia del cane. Il cambiamento tra la frase in inglese got his ass che tradotta letteralmente vuol dire ha portato il suo culo in fase di adattamento viene cambiata con ha deciso di farsi venire una crisi qui in soggiorno. Questo cambiamento di frase è dovuto al fatto che Vernita si stava rivolgendo alla figlia di appena quattro anni ed usare la parola culo sarebbe stato percepito male in italiano.

La frase Be that as it may in inglese vuol dire sia come sia, ma in fase di adattamento è stata tradotta con non mi faccio illusioni. Questo dialogo viene fatto dalle due donne quando dopo il ritorno della figlia a casa, la situazione ovviamente prende una

piega diversa e loro si spostano nella cucina mentre Vernita chiede a Beatrix se vuole un caffè. Nello specifico entrambe si riferiscono a quello che lei insieme agli altri membri della squadra assassina ha fatto a Beatrix. Un ulteriore cambiamento è la frase: *so when we do this*, che in italiano è stata tradotta con: “quando li chiudiamo i conti”. Tutti questi cambiamenti li possiamo trovare nella sequenza in cui Vernita e Beatrix duellano a casa di Vernita stessa. I cambiamenti in fase di adattamento non sono chissà quanto differenti dall’originale. Ovviamente le espressioni idiomatiche non potevano essere tradotte letteralmente perché in tal caso avrebbero subito una storpiatura nella lingua di arrivo. Un esempio può essere la frase *remember that* tradotta con *ti faccio il culo*. Questo adattamento nel contesto sopracitato è perfettamente funzionale.

Subito dopo lo scontro tra Vernita e Beatrix la sequenza successiva attraverso un flashback ci riporta a quattro anni prima che la protagonista andasse in coma. La scena si apre con il Texas Ranger Earl Mcgraw e suo figlio. Non appena entrati entrambi si trovano davanti a un bagno di sangue. Il massacro era già avvenuto. Anche in questa sequenza vi sono delle differenze tra il copione originale e l’adattamento italiano. Per esempio: In inglese la frase “*wasn’t able to hold their peace*”, in italiano è stata tradotta: “non è riuscito a tacere per sempre”. Un cambiamento importante sempre nel dialogo tra il Ranger e suo figlio lo troviamo nella frase “*You better shit-can that blaphemy, boy*”. In italiano è: “sciacquati quella boccaccia di merda”

“*Well a sure and steady hand did this*”, è stata tradotta con: non è un’opera di un dilettante squinternato. “*Work inside the lines*” è tradotto con “lavoro senza sbavature”

Nelle frasi sopracitate nonostante usi spesso i turpiloqui nei suoi film, Tarantino trattandosi di un massacro ha voluto essere il più raffinato possibile anche a livello di parole utilizzate.

Il monologo di Elle con Beatrix in coma è pressoché uguale se non per la frase : “word of advice shithead” “don’t you ever wake up”. In italiano per via del labiale viene aggiunto in fase di adattamento: questo è un avvertimento testa di cazzo, ti conviene non svegliarti mai”.

Nel dialogo tra Buck e il camionista che lo paga per fare sesso con Beatrix in coma vi è una frase che in italiano è molto più lunga. In inglese è: “after that it’s all good, buddy”. In italiano subisce un cambiamento importante ovvero: “a parte questo puoi sbizzarrirti come vuoi”.

L’inizio del film è una ripresa del prologo del primo capitolo. Subito dopo con un palese green screen dietro che ricorda lo stile anni 50 la sposa ci racconta ciò che già sapevamo nel volume 1, ma con una rabbia ancor più forte. Anche in questo caso tra il copione originale e l’adattamento italiano vi sono delle differenze in particolare nella frase: I got many bloody satisfactions che in italiano è stata tradotta con mi sono presa molte soddisfazioni. Alla fin fine l’adattamento è pressoché identico all’originale togliendo la parola inglese bloody la quale in italiano sia a livello di traduzione che di labiale della doppiatrice sarebbe stata forzata.

La sequenza successiva appena accennata nel primo volume ci mostra la sposa poco prima di essere massacrata insieme al suo futuro sposo, a tutti i suoi amici e al reverendo. C’è una particolarità in questa sequenza in quanto l’organista interpretato da Samuel Jackson che si chiama Dreyfus fa scegliere una canzone agli sposi. Il padre dello sposo si rivolge al reverendo

dicendo che è un mago dell'organo. In inglese la frase corrispondente è: "he is the man". A livello di adattamento la parola viene tradotta con mago, in quanto riportarla letterale sarebbe risultato fuorviante nella lingua di arrivo, soprattutto per una facilità a livello anche di doppiaggio di pronunciarla.

Sempre nella stessa sequenza uno degli amici di Tommy ossia lo sposo di Beatrix in originale pronuncia la seguente frase: we are all the family this little angel's ever gonna need. In italiano si è preferito ridurre la frase facendo dire al personaggio: noi siamo l'unica famiglia per questo angioletto. In questo caso la riduzione funziona perfettamente perché la sposa anche attraverso il suo abito candido e bianco si presenta come un angelo.

Poco dopo a seguito di un attacco di ansia prematrimoniale la sposa va sul patio della chiesa ed incontra Bill. Lei è molto sorpresa di vederlo in quanto sa che tipo di persona sia ovvero un assassino. Lui nota che sta aspettando un bambino ed è sorpreso. Una delle frasi pronunciate da Bill proprio questa: so you got a bun in the oven. Tradotta letteralmente sarebbe quindi hai una pagnotta in forno. In questo caso la traduzione letterale stonerebbe completamente con il contesto. In italiano viene usata una traduzione con un fine anche romantico ovvero hai un cucciolo da sfamare. La traduzione calza perfettamente perché la nostra protagonista è in dolce attesa.

Poco dopo il dialogo fra di loro Beatrix presenta Bill al suo sposo come il padre. Il ragazzo è visibilmente eccitato per via della cerimonia. Durante la presentazione tra Bill e il futuro sposo il reverendo li interrompe perché devono prepararsi per la celebrazione. Lo stesso reverendo utilizza una frase ovvero: son. Some of us have places to be. In italiano è stata tradotta con: figliolo c'è gente che ha altro da fare. Sempre nel dialogo fra

Beatrix e Tommy, lei pronuncia una frase che in originale viene descritta in questo modo: Tommy that's not exactly daddy's cup of tea. Questa è chiaramente un'espressione idiomatica in quanto tradurla letteralmente sarebbe stato forzato. Dato il contesto si è preferito tradurla in questo modo ovvero: Tommy tutte queste cose non piacciono a papà.

La sequenza successiva si concentra sul dialogo tra Bill e Budd. Quest'ultimo si è ritirato, dopo aver fatto parte per molti anni della Deadly Assassination Viper Squad. Budd ha impegnato una spada di Hattori Hanzo. Nella voce di Bill non manca un tono di rimprovero. In originale la frase che Budd pronuncia è la seguente: i don't dodge guilt, and i don't jew out of paying my comeuppance. In italiano la frase è stata tradotta in questo modo: io ho le mie colpe, ma non sono un infame che scarica le sue responsabilità.

Una dissolvenza ci conduce al capitolo successivo. In quest'ultimo vediamo la patetica vita lavorativa che Budd conduce. Si guadagna da vivere lavorando in uno strip club ma non essendoci mai nessuno è arrivato in ritardo e ad attenderlo c'è il suo capo che lo riprende in malo modo. In originale la frase che ce lo fa capire è questa: tell him to get his fucking ass back here. Se in inglese la frase si presenta con un vocabolario abbastanza scurrile, in italiano è ancor peggiore poiché il datore di lavoro si esprime con le seguenti parole: di a quel sacco di merda di portare qui il culo. In italiano il fatto che Budd venga insultato dal suo capo in maniera così feroce fa esattamente capire come lui si senta, in quanto dopo essersi ritirato conduce una vita abbastanza squallida, vivendo come un alcolizzato in un camper sperduto nel deserto.

Poco dopo Budd torna alla sua roulotte in aperto deserto convinto che Beatrix sia sulle sue tracce e che possa fargli un'imboscata da un momento all'altro. Nonostante l'essersi ritirato Budd sapeva benissimo che sarebbe giunta di lì a poco. Infatti convinta che l'imboscata sarebbe andata a buon fine si nasconde sotto la roulotte del suo nemico, non sapendo che quest'ultimo ha una dose di sale grosso in un fucile a canne mozze. Non appena Beatrix apre la porta Budd le spara in pieno petto scagliandola fuori dalla roulotte. Poco dopo aver somministrato un sedativo alla protagonista chiama Elle dicendole che è riuscito a catturarla. Ovviamente Budd non si fa prendere in contropiede e le chiede una somma in contanti in cambio della spada che Elle stessa vuole. Budd dopo essersi accordati dice in inglese la seguente frase: *now how do you like the sound of that?* In italiano la suddetta frase venne ridotta a: allora che mi dici?

Il capitolo successivo ci introduce la storia di Pai Mei per mano di Bill. Beatrix lo ascolta rilassata e alla fine Bill le dà un consiglio ovvero quello di non essere orgogliosa e di non sfidare Pai Mei altrimenti le avrebbe cavato gli occhi. L'ultima parte della frase in originale si presenta così: *he will pluck it out* che vuol dire lo strapperà. In italiano in fase di adattamento hanno preferito anche per dare maggiore enfasi al personaggio di Bill tradurla al plurale ovvero *ti caverà gli occhi*.

Dopo essersi liberata dalla tomba Beatrix vaga per il deserto con la precisa intenzione di uccidere Budd. Poco dopo Elle si presenta da Budd con un milione di dollari contanti.

Durante il loro dialogo Elle dice *i give it to you Budd*. In italiano viene tradotto con congratulazioni Budd. Nonostante in inglese si capisca che la suddetta frase venga utilizzata per sfottere Budd. In italiano ha molta più incisività perché mentre Elle pronuncia

questa parola si nota nel tono della sua voce un ma che bravo Budd i miei complimenti ma che bravo.

Nel decimo e ultimo capitolo Bill e Beatrix sono faccia a faccia dopo aver visto la sua figlia di quattro anni con colui che è il vero padre, la protagonista rimane di sasso in quanto pensava che l'avesse persa pre partum.

Mentre loro parlano la narrazione va in flashback e spiega allo spettatore la sua gravidanza attraverso il test. Dopo aver spiegato il perché lei si sia ritirata, la narrazione ritorna al presente e Beatrix risponde a Bill con questa frase. *She deserved to be born with a clean state.* Con questo monologo Beatrix voleva spiegare a lui che la figlia se fosse stata con suo padre avrebbe avuto una visione distorta del mondo e sarebbe diventata anche lei una serial killer. Poco prima Bill stesso racconta come BB si sia trovata per la prima volta faccia a faccia con la morte. Ha ucciso togliendolo dalla sua ampolla il pesce rosso Emilio schiacciandolo, ma senza rendersi conto in quanto piccola della gravità del gesto. Beatrix voleva salvarla da quel mondo da cui lei era riuscita a scappare molto difficilmente finendo in coma. In italiano infatti viene tradotta con volevo che crescesse in un mondo pulito onesto e innocente. Nella versione italiana la frase è un po' più lunga proprio per far comprendere attraverso gli aggettivi utilizzati che BB senza la presenza negativa del padre crescendo avrebbe avuto la propria visione del mondo. Poco dopo il dialogo Bill e Beatrix duellano da seduti e l'uomo afferma, *baby you ain't kidding.* Tradotta letteralmente sarebbe hai indovinato. In adattamento per enfatizzare il fatto che loro avessero una faccenda in sospeso la frase di Bill viene tradotta con parole sacrosante.

Bastardi senza Gloria

Bastardi senza Gloria a livello di differenze traduttive è il film più difficile tra tutti quelli di Tarantino. In quanto per la maggior parte del tempo i personaggi parlano in Tedesco ed in Francese visto che Quentin ci mette davanti ad un periodo storico ben preciso ovvero quello dell'invasione nazista in Francia nel 1941. Al fine di rendere più realistico il tutto li fa parlare nelle già citate due lingue. La versione inglese insieme a quella italiana sono meno presenti ma sono comunque funzionali alla trama.

Ciononostante vi sono delle differenze tra l'inglese e l'italiano.

Ad esempio quando il sergente Archie Hicox parla con il generale su come far fuori Hitler e quest'ultimo gli risponde "Since Goebbels has taken over". La versione italiana è molto simile all'originale ed è la seguente: "da quando Goebbels ha le redini in mano".

La sequenza successiva ci mostra il tenente Aldo Rain che tortura Anna Von Hammersmark mettendole un dito in un foro sulla sua gamba creato da un proiettile e lei consiglia loro come sconfiggere i nazisti ovvero fingersi italiani. "We both a little italian". L'adattamento ci propone questa traduzione: "siamo tutti un po' attori". Come traduzione è funzionale in quanto devono creare una *sharada*. Ma vi è un altro motivo ovvero che alla frase successiva la Hammersmark risponde in questo modo: "With an atrocious accent, no doubt". Se questa frase venisse tradotta letteralmente sarebbe con un accento atroce senza dubbio. L'adattamento ci propone invece questa traduzione ovvero fingetevi siciliani, ed è molto più funzionale perché si devono fingere siciliani, ma soprattutto evita che i siciliani essendo del

meridione vengano offesi gratuitamente dal riferimento all'accento dialettale della loro terra

Allor ché Aldo Rain risponde “I speak the most Italian so I will be your escort”. Anche qui l'adattamento è completamente diverso e la traduzione è la seguente: “sono stato in Sicilia sarò l'attore siciliano”. Anche qui il testo è stato cambiato per continuare la discussione precedente.

Sempre nella stessa sequenza Aldo Rain dice: “Donowitz speaks second most so he'll be your italian cameraman”. Anche qui l'adattamento è totalmente stravolto, perché in italiano la traduzione è la seguente: “Donowitz è un po' meno bravo, sarà il tuo assistente. In questo caso l'adattamento non voleva scadere nel politicamente corretto al fine di evitare un'offesa al popolo italiano.

Al contrario la frase successiva pronunciata sempre da Aldo Rain è invece molto politicamente scorretta in italiano in quanto il personaggio pronuncia questa frase: “Omar, è il peggiore sarà il tuo parrucchiere. In questo caso l'adattamento preme l'acceleratore e si pone come un po' offensiva ma tende ad essere anche comica in quanto devono mettere in scena una sharada.

Nel cinema di Shoshanna quella sera si terrà una proiezione di propaganda nazista. Hans Landa si presenta ad Aldo Rain e ai suoi compagni chi siano e da dove vengano. Loro ovviamente fingono di essere italiani, in particolare siciliani. Secondo le sue parole Hans Landa è stato molto in Sicilia in particolare Taurmina e l'Etna. In originale la frase è la seguente: “the friends of our cherished star admired by all of us”. In questo caso la traduzione è completamente diversa ed è la seguente: “quante estati ho passato nella vostra bella Sicilia, dalle spiagge di Taurmina all'Etna. Si è deciso non solo di stravolgere la versione

originale ma anche di far capire che Hans Landa possedeva una fluidità notevole in lingua italiana.

Ascoltando Aldo Rain parlare un Siciliano non fluente e non avendo capito la pronuncia Hans Landa gli chiede di ripetere. La frase è la seguente. “One more time, but let me really hear the music in it”. Ancora una volta, ma vorrei sentire il profumo della vostra terra. La traduzione proposta è molto simile all’originale in quanto L’Italia ha una sua musicalità.

Django Unchained

Il film inizia con una data storica ben precisa ovvero il 1858, due anni prima della guerra civile. Attraverso un'inquadratura fissa lo spettatore vede una carrozza che si sta avvicinando. Due mercanti di schiavi si armano di fucile per capire chi sia la persona che si sta avvicinando. Il personaggio è il dottor King Schultz, che si fa passare per dentista. La frase che il dottor Schulz afferma mentre si avvicina, in inglese è la seguente. “We mean no one else any harm”. L’adattamento proposto è molto più da galateo. Infatti la frase si presenta così: “calma galantuomini non abbiamo altre intenzioni nocive. I due mercanti di schiavi, lo minacciano e Schultz con un certo savoir faire, dice loro che non ha intenzioni nocive”. Il dottore sta cercando uno schiavo in particolare. Ovviamente i due mercanti, non accettano la sua richiesta, e lo chiamano in questo modo: in inglese il termine utilizzato è il seguente: Fancy Pant. In italiano l’adattamento propone questo termine ovvero damerino. Vedendo che entrambi continuano a puntargli i fucili addosso, il dottore risponde sparandogli qualche secondo prima. Uno dei due muore sul colpo, Ehi l’altro viene sbalzato dal suo cavallo che cadendogli addosso gli fracassa una

gamba. Il dottor Schulz risponde in questo modo: Ehi ho sparato il vostro cavallo perché non volevo che precipitasse e quindi vi ho dato un po' di tempo per ragionarci. In inglese quest'ultima parte della frase è la seguente: to come your senses. In italiano l'adattamento la traduce in questo modo ovvero: per ragionarci.

Dopo essere arrivati in una cittadina entrano in un saloon e chiedono al proprietario delle bevande. Appena costui si gira si spaventa nel notare che ci sia un nero nel suo locale. Il dottor Schulz lo sbatte fuori, e mentre loro bevono le birre arriva lo sceriffo, che li costringe ad uscire pronunciando questa frase: Anche in questo caso vi è una differenza di adattamento in questa frase. In inglese la frase è la seguente: “Do you have nothing better to do than to come to Bill Sharp's town and show your ass”? in Italiano la frase è molto simile tranne che per un minuscolo cambiamento. Infatti l'ultima parte della frase è mostrare il vostro culo. mentre nella versione tradotta la frase è mostrare le vostre brutte facce.

Nella scena successiva Django e Schultz arrivano nel terreno di un proprietario terriero il quale viene chiamato dalle sue ragazze nere schiave big Daddy. Costui vedendo che Django è un uomo libero nero e a cavallo, per quell'epoca era una novità. Infatti sulle prime big Daddy li vorrebbe cacciare via entrambi. Schulz essendo un cacciatore di taglie, usa l'arma dei soldi per calmarlo e fargli assumere un comportamento più adatto alla situazione. In inglese la frase per fargli cambiare idea è proprio questa: “ I might 5.000 can say”. La versione nella lingua di arrivo è la seguente e fa comprendere perfettamente il contesto ovvero ” ho 5.000 frecce al mio arco per farvi cambiare idea”.

La sequenza successiva ci mostra Django e il dottor Schultz appostati su una collina in attesa di uccidere un criminale la cui

taglia vale 7.000 \$. Inizialmente Django tenta e non riesce a sparare al primo colpo. Il dottor Schultz gli dice di abbassare il fucile e di prendere la taglia che ha nella tasca. Dopo avergli detto che la morte che loro avrebbero dato a questo criminale neanche l'avrebbe meritata in quanto più rapida delle altre, in modo anche ironico pronuncia questa frase: “ now quit your Pussy footing”. Tradotta letteralmente sarebbe smettila di fare la fighetta. In italiano si è preferito utilizzare un vocabolario un po' più consona ovvero: “smettila di tentennare e spara”.

La scena seguente ci mostra Django e il dottor Schultz che fanno la conoscenza di Calvin Candie. Il personaggio è un avido proprietario terriero che tratta i neri come cose da poco. Inizialmente non vede Django di buon occhio ma Schultz lo prega di trattarlo come un'estensione di lui stesso. Durante la traversata per raggiungere Candyland mettendo in scena una sciarada Schultz scopre per vie traverse che Brunilda, la moglie dell'amato Django si trova proprio nella residenza di Candie. Ciononostante Django per fare buona impressione su Candie si pone come un duro nei confronti degli altri schiavi neri. Ad un certo punto Schultz chiede a Calvin di fermarsi un attimo per poter parlare con Django stesso. Schultz lo avverte che non deve esagerare troppo se no manderebbe in fumo tutta questa farsa. La frase che il dottore dice a Django la seguente frase: “don't get so carried away with your retribution.” In italiano la frase è la seguente: “non voglio che ti fai prendere la mano dalla tua vendetta”.

La scena successiva ci mostra Calvin che parla con uno dei suoi schiavi, il quale non riesce a scendere da un albero, sotto cui ci sono dei cani pronti a sbranarlo. Calvin dice a Mr Stonesapher di tenerli a bada in modo da parlare con lui. Lo schiavo scende terrorizzato e Candie si accovaccia. D'artagnan aveva vinto

solamente tre incontri su cinque e non aveva i soldi necessari per rimborsare Calvin. Vedendolo in difficoltà Schultz chiede Candie se può rimborsarlo, ma Django si oppone. Allora Calvin afferma quanto segue: in originale la frase è la seguente: “ for practically a one – eyed old Joe ain’t fit to push a brown? In italiano si è deciso di essere un po’ più crudi nell’adattamento. “Per un miserabile che non ce la fa a tenere in mano una scopa”? Rispetto all’originale la traduzione proposta è molto più forte in quanto Calvin tratta d’Artagnan come una nullità ed infatti vedendo che non può pagarlo lo fa fare a pezzi da Mr Stonesapher attraverso i suoi stessi cani.

La sequenza successiva ci mostra il gruppo che arriva a Candyland, la residenza di Calvin e della sua famiglia. Uno dei primi uscire dalla residenza è Stephen, tuttofare di casa Candie. Il personaggio non appena vede Django gli va incontro con aria razzista. Calvin non ha ancora capito in realtà che quella che Django e Schultz è solo una charada. Dopo che sia Stephen che Django si sono presentati reciprocamente ma con un certo disprezzo, Calvin afferma: “Django this is another cheeky black bugger like yourself, Stephen”. La versione proposta in italiano aggiunge una parolaccia ovvero: “Django questo è un altro ***** impertinente come te Stephen”. La traduzione è pressoché uguale tranne per l’aggiunta della parolaccia che nell’originale non c’è.

Poche scene dopo conosciamo Hildi, la moglie del protagonista, la quale è di proprietà di Mr Candie. Il dottor Schultz chiede a Candy di mandarla in camera da lui per conoscerla. Dopo essere stata vestita di tutto punto, Hildi si presenta alla porta della camera del dottor Schulz scortata dalla sorella di Candie. Il dottore escogita un piano per non farsi sentire dagli uomini di

Candie mentre parla con lei, ovvero parlare tedesco lingua, che ne Candy ne sai sottoposti conoscono. Su indicazione del dottor Schutlz, Django senza farsi notare si posiziona davanti la camera del dottore stesso. Dopo una richiesta da parte del dottore, ovvero quella di farsi promettere da parte di Hildi di non urlare, attraverso un battito di mani, il quale era il segnale di cui Django era messo a conoscenza, quest'ultimo apre la porta e Hildi dalle in preda all'emozione ha uno svenimento. Shultz afferma quanto segue: “you silver – tongued devil, you”. Letteralmente questa frase non si può tradurre infatti è un modo di dire inglese. In italiano l'adattamento è il seguente: “ma che gli farai mai alle donne tu”. L'adattamento è molto più funzionale in quanto subito dopo tessersi visti Hildy è svenuta per via dello sguardo da parte di Django, il quale era penetrante.

Durante la scena della cena Stephen nota che Hindi e Django si lanciano delle occhiate sensuali, ma non lo dice a Calvin, anche gli chiede di vederlo in biblioteca. Calvin poco prima che servano il dolce(una torta bianca), raggiunge Stephen. Quest'ultimo gli spiega che lo stanno prendendo in giro in quanto non sono venuti lì per comprare un lottatore nero ma per salvare Hildi stessa da Calvin. Quest'uomo pone Stephen una domanda: ”where you getting all this?” In Italiano la traduzione proposta è la seguente: “come ci sei arrivato”? La traduzione si distacca molto dall'originale in quanto Stephen ha mostrato un grande intuito riguardo la situazione.

The Hateful Eight

The Hateful Eight è l'ottavo film del regista. Tra tutti quelli da lui girati questo film si presenta come quello in cui ci sono più

dialoghi. Anche in questo caso tra la lingua originale e l'adattamento vi sono delle differenze importanti.

Come in ogni film di Quentin anche questo è diviso in capitoli per la precisione sei.

Il primo capitolo si chiama l'ultima diligenza per Red rock.

Inizia con una carrozza che si ferma davanti ad un uomo. Costui è il maggiore maquis Warren, un cacciatore di taglie con al suo seguito dei cadaveri da portare a Red rock per riscuotere una taglia. Warren chiede a O.B. Ubi risponde se ci fosse posto nella carovana per un'altra persona. O.B. gli risponde che se dipendesse da lui lo farebbe salire, ma purtroppo lui è solo il cocchiere. La frase che il maggiore Marquis pone a O.B. in originale è questa: " May I come aboard?"

In adattamento la frase viene tradotta in questo modo carichi su anche me? La traduzione essendo un dialogo molto informale funziona perfettamente.

Il viaggiatore nella carrozza è John Ruth detto il Boia secondo le parole di O.B. è molto schivo. La frase che spiega il suo comportamento è questa: The falla in the wagon ain't partial to company. Nella versione italiana la traduzione è molto simile ovvero: il tizio nella carrozza non ama la compagnia. L'adattamento funziona perfettamente in quanto riporta quasi completamente la frase originale o comunque il senso della stessa.

Sempre nello stesso capitolo durante il viaggio in carovana John Ruth da una gomitata in piena faccia a Daisy fracassandole il naso. La frase che il protagonista pronuncia in inglese è questa: when I elboy you real hard in the face. Quando ti do una gomitata in faccia. La traduzione calza perfettamente perché Daisy prende

in giro John Ruth davanti al maggiore Warren e lui per tutta risposta le fracassa il naso.

Durante la traversata nella carovana John viene a sapere visto che si sono conosciuti tempo prima che il maggiore Warren possiede una lettera di Abramo Lincoln. Non volendo forzare troppo la mano John chiede con molta educazione se può leggere la lettera del presidente. La frase utilizzata da John è proprio questa: *but if you wouldn't mind*. Tradotta letteralmente si presenta così se non ti disturba. Questa traduzione funziona ma si è preferito utilizzare per quanto concerne l'italiano una modalità ancora più cortese ovvero: *se non chiedo troppo*. Seduti nella carovana il maggiore Warren da come richiesta la lettera a John. Concentrato nel leggerla esprime le seguenti parole: *that gets me*: ovviamente questa frase tradotta letteralmente non avrebbe senso. In adattamento si è voluto utilizzare un tono un po' più romantico perché la lettura della suddetta lettera ha commosso John. Infatti la versione italiana dice: "mi commuove".

Poco dopo John Ruth mostra a Daisy la lettera spiegandole che Warren e il presidente Lincoln erano in corrispondenza durante la guerra. In inglese la frase è questa: *they were pen pals*. L'adattamento italiano la riporta in questo modo: *erano amici di pennino*. La traduzione combacia perfettamente in quanto l'adattamento la riporta nella lingua di arrivo esattamente com'era originariamente scritta.

Nel capitolo successivo del film chiamato figlio d'un cane lo sceriffo Mannix incontra sia John Ruth che il maggiore Warren. A Mannix basta un'occhiata per capire che si tratti di loro. Infatti la frase dello sceriffo esprime è proprio questa: "Well I will double - dog". In inglese ovviamente questa frase non si può tradurre letteralmente in quanto è un modo di dire. In italiano per

via del contesto sopra citato lo sceriffo esprime stupore ma soprattutto incredulità e dice: “che mi venga un doppio accidenti”.

Lo sceriffo Mannix chiede a John se c'è spazio nella carrozza anche per lui. Ovviamente John non si fida e per evitare che questa persona faccia qualche mossa strana lo obbliga ad auto ammanettarsi. La risposta dello sceriffo è ovviamente un no. Mannix lo minaccia dicendogli che se lo lascerà crepare di freddo questo gesto si chiama omicidio e John stesso verrebbe appeso per il collo. Dopo un po' di tentennamenti John si convince che Warren non stia in combutta con Mannix, pensiero che aveva avuto fino a poco prima e lo libera dalle manette. Da parte di Mannix arriva una battuta sarcastica. in inglese la battuta viene espressa in questo modo: “you all want to lie on the ground and make snow angels together.” In italiano la frase viene tradotta in questa maniera: che bella cosa l'amore e stasera dividete anche il letto. Ovviamente l'adattamento non poteva tradurla così com'era e si è preferito metterla sul sessuale.

Durante il viaggio in carovana, dopo aver fatto salire lo sceriffo Mannix, le idee politiche di Warren, dello stesso sceriffo e di John si scontrano in quanto sono diametralmente opposte. Mannix per schierato dalla parte dei sudisti perché suo padre era di quella fazione. Mentre Warren e John sono ovviamente nordisti. Fra di loro si accende uno scontro verbale molto forte soprattutto tra Mannix e Warren in quanto quest'ultimo essendo di colore difende i suoi principi. in quel momento Daisy chiede insistentemente a John un pezzo di carne. John risponde: “It's coming”. Tradurre letteralmente questa frase sarebbe stato molto ridondante e forzato. In adattamento è stata tradotta con: “Daisy non sai aspettare”. Questa traduzione è molto più funzionale in

quanto John era intento a fare un discorso politico e Daisy lo ha interrotto ripetutamente e quindi nel suo tono c'è un sentore di fastidio.

Durante il dialogo a sfondo politico fra i tre Mannix risponde a John in questo modo: *Cavalry tends to look kindly on that*: la frase in italiano è pressoché uguale ovvero “questo la cavalleria lo vedeva di buon occhio”.

Il quarto capitolo ci mostra il maggiore Warren che si trova ad un tavolo a mangiare con tutti gli altri. Mannix non perde tempo e chiede al maggiore con tono sprizzante se quella sia veramente la lettera di Abramo Lincoln. Avendo avuto un dialogo particolarmente acceso con Mannix stesso Warren non gli rivolge la parola. Allora per provocarlo Mannix dice a John che nessuno nel posto dove si trovano loro ha mai avuto una corrispondenza con Abramo Lincoln, tantomeno quel nero lì. Allora John a quel punto comincia a credere che sia tutta una montatura, confermata da Warren stesso. In quel momento tutta la fiducia che John aveva riposto in Warren va totalmente in frantumi. Daisy al fine di ferirlo ancora di più si prende gioco di lui e gli ride in faccia. L'espressione che Daisy usa è questa: “*talk with sass*”. In italiano si è usata la frase “sei proprio uno sfacciato”. In quel caso l'espressione “sfacciato” ci sta perfettamente in quanto Warren è un bastardo doppiogiochista. Per tutta risposta John livido di rabbia le butta in faccia una scodella piena di stufato caldo.

Il capitolo successivo si chiama “*Domergue ha un segreto*”

Questa parte del film è forse la più importante in quanto Daisy scopre che qualcuno ha avvelenato il caffè. Poco prima che accadesse questo fatto, il maggiore Warren aveva avuto un dialogo con il maggiore Smithers. Il monologo che il maggiore Warren espone è proprio questo: ha ucciso il figlio del maggiore

sudista in una maniera alquanto sadica, lo ha fatto camminare per ore nella neve e poi stremato dal freddo si è trovato costretto per via della situazione esterna ad avere un rapporto orale con Warren. Ovviamente il maggiore nero come lo chiama Mannix ha usato la suddetta pratica sessuale a mo' di scherno per ridurre il figlio del generale a qualcosa di insignificante. Ovviamente tutto questo non fa che arrabbiare Smithers e Word gli risponde: "ignoring how hai made him lick all over my Johnson" la traduzione in italiano è molto simile all'originale ed è questa: ignorare che gli ho fatto leccare da cima a fondo il mio "bastone". Nonostante Tarantino nelle sue sceneggiature usi molti turpiloqui nell'adattamento italiano si è voluto utilizzare un termine che comunque non lascia spazio all'immaginazione perché si sta parlando dell'organo riproduttivo maschile con il termine bastone.

Poco dopo avere ucciso il maggiore Smithers Warren si siede come se niente fosse ad un tavolo a bere brandy. Ovviamente nessuno può sapere chi ha avvelenato il caffè ma solo e solamente Daisy. Infatti John è morto proprio a causa dell'avvelenamento del caffè e lui era l'unico che poteva portare Daisy al patibolo viva. Mentre Warren indaga fa mettere al muro Joe Gage, Osvaldo Mobray e Bob il messicano. Mannix è accanto a lui con le pistole puntate. Durante l'indagine Warren chiede a Bob chi ha fatto lo stufato se Minnie stando alle sue parole è partita da una settimana. Warren stesso afferma che quando era piccolo mangiava sempre lo stufato e qualunque carne venisse usata in esso aveva sempre il sapore dello stufato di sua madre. In originale Warren afferma: since i was a wipper. In italiano questa frase viene tradotta da quando "ero un bel birichino. Il termine birichino nell'adattamento italiano funziona

perfettamente in quanto Warren sta ricordando un evento passato della sua vita. Continuando ad indagare Warren tieni sotto tiro Oswald, e secondo lui il suddetto boia è solo un inglese che si spaccia per quello vero. Infatti la frase che Warren esclama è questa: “you just an English fella passing off his papers” in italiano la versione proposta è la seguente: “tu sei solo un inglese che si spaccia per lui”. La traduzione italiana è perfetta in quanto sono tutti degli imbroglioni o doppiogiochisti che dir si voglia e nessuno è chi dice di essere. Infatti Oswald non è il vero boia ma solo uno dei tanti della banda di Daisy.

C’era una volta Hollywood

Il film inizia con Rick Dalton che si presenta al pubblico durante una puntata della serie di cui lui è protagonista ovvero bounty law. Durante un confronto con un fuorilegge in quanto Rick è un cacciatore di taglie, La frase è questa: I’m looking at an ugly owl hoot about to get his jaw busted. Se venisse tradotta letteralmente non avrebbe molto senso. In italiano è molto più incisiva in quanto Rick afferma cerco un fuorilegge a cui spaccare in due la mascella. Poco dopo Rick spiega il difficile ruolo dell’attore e della controfigura dello stesso. La controfigura secondo le sue stesse parole lo aiuta nelle sequenze più pericolose, in quanto se Rick stesso prendesse parte a quelle scene e si facesse male la produzione subirebbe una grave perdita in quanto dovrebbe risarcirlo e quindi Cliff la sua controfigura si prende l’onere di girare scene anche mortali. Il giornalista chiedi a cliff come ci si sente ad essere lo stuntman, e accollarsi Rick in quanto attore. Cliff risponde scherzosamente dicendo: what carrying his load? In italiano l’adattamento è il seguente: cioè “accollarmi lui”?

Nella sequenza successiva sia Cliff che Rick si trova in un pub a sorseggiare un alcolico. Rick sta aspettando il produttore Marvin swartz interpretato da Al Pacino. Poco dopo essere entrato si avvicina in direzione loro. Si presenta a Rick dicendo: put in there: in italiano la frase viene tradotta “con qua la mano”. Marvin si siede al tavolo con Rick stesso e lui gli racconta della sua carriera, la quale sta giungendo al termine nonostante sia ingaggiato in molte produzioni. In queste ultime Rick fa la parte del cattivo e il cattivo come da copione muore. Secondo Marvin questo è un vecchio trucco delle televisioni o comunque delle produzioni del piccolo schermo. Essendo in queste produzioni Rick nella parte del nemico il pubblico si schiererà dalla parte del buono che sconfiggerà, Jake Cahill interpretato da Rick stesso. Infatti le parole di Marvin sono proprio queste: “Bingo Martin whipping Jake Cahill’s ass”. In italiano l’adattamento è pressoché uguale ovvero Bingo Martin fa il culo a Jake Cahill. Marvin continua dicendo ” who is gonna Kick the shit out of you next week? Tradotta letteralmente la frase non funzionerebbe perché verrebbe in questo modo: chi ti tirerà fuori dalla merda la prossima volta? In italiano l’adattamento ha una funzione di consiglio per evitare di piombare nell’oblio, ovvero chi sarà il prossimo a massacrarti di botte?

Dopo il dialogo Rick esce dal locale cadendo in uno stato di tristezza e depressione molto forte in un primo momento. Triste ma allo stesso tempo furioso chiede a Cliff di portarlo a casa. Dopo aver parcheggiato la macchina Rick dice riguardo la serie Bounty Law queste parole: I’m too insecure now to score come pilot season. Inizialmente con questo dialogo Rick vuol far percepire allo spettatore tutta la sua depressione in quanto in questo momento si sente un attore fallito sul viale del tramonto.

L'adattamento si avvicina moltissimo alla versione originale ed è il seguente: “sono troppo insicuro per sperare in qualcosa”.

Nella sequenza successiva Sharon Tate e suo marito Roman Polanski, vanno ad una festa e mentre Sharon sta ballando dopo aver incontrato Steve McQueen, lui stesso si ritira in disparte a fumare una sigaretta e racconta ad una loro amica come Sharon dopo un fidanzamento con un altro attore abbia rotto con quest'ultimo ed infine sposato il regista di *Rosemary's Baby*. Durante il suo monologo McQueen dice una frase che è la seguente: “as sure as God made green apples”. Questa frase è ovviamente un modo di dire inglese e non si può tradurre letteralmente. In adattamento si è preferito scegliere un tono un po' più dolce ovvero e quanto è vero che Dio ha creato il mondo.

La scena seguente ci mostra Cliff che accompagna Rick a girare un nuovo film. Ovviamente Rick è preoccupato perché sa a che fine potrebbe andare incontro. Dopo essere sceso viene chiamato da Cliff e lui gli dice che se non deve più aiutarlo in quel momento lo viene a prendere alla fine del film. La frase di Cliff è proprio questa: I will pick you wrap: in italiano la frase è la seguente ovvero “vengo a prenderti a fine riprese”. Mentre Rick si incammina verso il set Cliff lo chiama rivolgendogli questa frase: “you are Rick fucking Dalton” letteralmente sarebbe: tu sei il ***** Rick Dalton. Nonostante gli adattamenti italiani nei film di Quentin siano abbastanza spinti in questo caso si è preferito tradurre in questo modo: sei Rick la bestia Dalton. Poco dopo Rick secondo le indicazioni di un tecnico del set si ritrova nella roulotte del trucco del regista Sam Wanamaker. Sam chiede a Rick se ha già conosciuto il protagonista della serie in cui lui è ingaggiato. Lui gli risponde di no e Sam afferma che secondo lui Rick e l'attore principale saranno dinamite insieme. Rick esclama

che la parte assegnatagli è bella e Sam risponde con questa frase: “yeah, Lightning in a bottle”. Nell’adattamento italiano le viene dato un tono euforico ovvero: “sì faremo i botti”

La scena successiva attraverso un flashback ci mostra Cliff con sua moglie. Cliff stesso secondo le parole di Randy è un personaggio un po’ ambiguo perché si pensa abbia ucciso sua moglie e quindi non lo vuole per via delle vibrazioni che porta sul set e anche la moglie del produttore crede a questa storia. Rick ovviamente ascolta Randy ma gli dice questa frase dopo che lui gli spiega le sue motivazioni ovvero: ” look Randy I’m asking you to help out”. In italiano l’adattamento è molto simile: ascolto Randy ti sto chiedendo di tendermi la mano.. Questa frase si riferisce al fatto che Rick vorrebbe che Randy ingaggiasse Cliff in quanto stuntman e che lo facesse lavorare nonostante i trascorsi che loro due hanno avuto. Dopo alcuni ripensamenti Randy esce dalla roulotte di Rick e si rivolge a Cliff in questo modo: ok you fucking horse’s ass. in italiano la traduzione è la seguente: “ok incapace faccia da cazzo”.

Durante la sua permanenza sul set Cliff parla con Bruce Lee. L’attore attraverso un suo monologo spiega la sua filosofia riguardo il combattimento nelle arti marziali. Ed esprime il concetto che quando entrambi i contendenti si trovano l’uno contro l’altro se le vorrebbero solamente dare di santa ragione. La frase è proprio questa: “you just wanna let him have it”. In italiano l’adattamento è molto simile in quanto la traduzione proposta è la seguente ovvero ” e vorresti solo dargliele”. A seguito di una risata Bruce si accorge che Cliff sta ridendo di lui e quindi lo provoca proponendogli un combattimento amichevole. Cliff accetta e cominciano a combattere. Qualche minuto dopo vengono interrotti dalla moglie di Randy che si

rivolge a cliff. Sentendo le urla di lei Randy arriva sul set e chiede alla moglie che cosa stia succedendo. In inglese la frase è proprio questa: “Buddy boy here was beating the shit out of Bruce”. In Italiano lei risponde che Cliff “stava rompendo il culo a Bruce”.

Qualche scena dopo vediamo Rick sul set del film che deve girare. Incontra Mirabella una bambina che ha una parte nello stesso film di Rick. Lei sta leggendo la biografia di Walt Disney ed è molto seria nel lavoro che fa. Dopo un piccolo dialogo fra di loro Mirabella gli chiede che libro stia leggendo e Rick risponde che parla di un Texas Ranger che è rimasto paralizzato alle gambe all’età di quarant’anni e pensa a com’era la sua vita prima di quell’incidente. Secondo Rick il protagonista del romanzo era molto bravo. La frase che utilizza Rick in inglese è questa: “ he had a way”. In italiano l’adattamento è il seguente: aveva talento. Mentre Rick legge il libro e spiega a Mirabella come si senta il protagonista, lui scoppia a piangere poiché si sente uguale al personaggio principale del romanzo ovvero un attore fallito ed inutile. La frase detta da Rick è proprio questa: “I think it hits harder than I gave it credit for”. La traduzione è molto simile ed è la seguente: “ci va giù pesante più di quanto mi aspettassi”. Durante le riprese di una scena Rick è visivamente sotto tensione e non ricorda le battute. Sentendosi frustrato torna nella sua roulotte arrabbiato. Dopo varie imprecazioni e parolacce rivolte a se stesso Rick si mette davanti allo specchio e si minaccia. E la frase è questa: “Get your shit together”. In italiano questa frase non può essere tradotta letteralmente in quanto è un modo di dire. L’adattamento ci propone questa traduzione ovvero “datti una regolata”.

Qualche scena dopo vediamo Cliff che da un passaggio a Pussycat che stava facendo l'autostop. Dopo avergli chiesto se gli andasse del sesso orale mentre guidava cliff le chiede se possiede qualche documento e che quindi sia maggiorenne. Avendola colta in flagrante Pussy gli rivolge la seguente frase: "talk about a bring down bumper dude". In Italiano viene tradotta in questo modo: "sei un vecchio rompipalle guastafeste". In inglese questa frase non si può tradurre letteralmente in quanto è un modo di dire. In italiano viene messa sul lato comico in quanto Pussy non ha un documento che attesti la sua maggiore età e che lui potrebbe finire in galera per un rapporto sessuale visto che la polizia gli sta alle calcagna.

La sequenza successiva ci mostra Rick durante le riprese del film intento a recitare in un'ambientazione simil western. Una frase che Rick rivolge a Wayne Maunder è proprio questa e viene detta con un tono abbastanza incisivo: "you came down here for a... for a Boston social?" in italiano l'adattamento ce la propone in questo modo ovvero: sei venuto fin qui perché a Boston ti annoiavi?"

Qualche scena dopo Cliff riporta a casa Pussycat la quale vive in un ranch che era un set cinematografico imprevidenza. La situazione non è delle migliori. Infatti Cliff non si fida dei personaggi che abitano in quel luogo in quanto sono molto ambigui. Appena arrivato si ricorda esattamente che quel ranch era del produttore della serie un certo George. Ovviamente lui ricordandosi dove abita esattamente lo stesso George, vuole andare a fargli un saluto. I membri della famiglia attraverso delle scuse cercano di impedirglielo ma lui se ne frega e va tranquillamente alla casetta dove si ricordava risiedesse George. Sqwiky la quale è un altro membro della famiglia hippie, sta

vedendo la tv nell'appartamento del produttore. Appena lo vede arrivare dice agli altri membri che stanno con lei questa frase: "Ok y'all beat it". Questa frase è un modo di dire inglese e non si può tradurre letteralmente. In italiano viene tradotta in questo modo: "ok voi sgommare". L'adattamento è molto più funzionale perché ovviamente squishy voleva prendere di petto da sola la situazione senza far vedere a cliff che ce ne fossero altri. Cliff dopo le indicazioni di squishy si reca nella camera di George. Lo sveglia e si presenta dicendogli che è la controfigura di Rick dalton e che lavorava allo spar ranch e che George era il produttore della serie bounty law. Ovviamente il produttore non lo riconosce in quanto cieco e alla fine lo manda via in malo modo con questa frase:"so such on that". In italiano la traduzione è molto più scurrile ovvero "quindi attaccati al cazzo".

Cliff se ne va avendo capito che quella famiglia di hippie sta utilizzando George. Dopo che Pussy Cat gli fa notare di averla messa in imbarazzo lui in modo ironico le dice sì scusa eh, lei risponde "è stato un errore devi andartene" e lui come contro risposta dice: "way ahead of you". In italiano la versione proposta è la seguente chi è molto più funzionale al contesto ovvero:" c'ero già arrivato".

Di ritorno alla macchina Cliff nota che una delle gomme è stata sgonfiata come spregio. L'autore di questo gesto è uno della famiglia di Pussy. Lui inizialmente se ne frega di quello chi dice Cliff ovvero di cambiare la gomma stessa la frase usata nel contesto in originale è proprio questa ovvero "fix it". In italiano viene tradotta con "cambiala". Dopo il rifiuto del ragazzo, Cliff gli si avvicina sferrandogli un pugno in faccia facendolo cadere a terra. Dopo avergli fracassato la faccia Cliff riesce a convincerlo a cambiargli la gomma e alla fine lui se ne va.

Qualche scena dopo la voce narrante di Francesco Pannofino ci racconta la rinascita a livello di carriera di Rick e la frase che lo spiega è proprio questa: “He has four movies under his belt” . la traduzione la riporta in questo modo: “ ha quattro film all’attivo. Come adattamento è ottimo in quanto la sua carriera sta rifiorendo.

Dopo esser passato a prendere Rick agli studi, lui e Cliff ritornano a casa in macchina. Rick gli chiede se vuole entrare a vedere la serie con lui come protagonista. Cliff pronuncia la seguente frase: ” Why I just figured we would”. L’adattamento la riporta così: “lo davo per scontato”.

Quando dialogo dopo Cliff chiede a Rick se vuole farsi un trip di acidi per festeggiare, lui risponde in questo modo: “my booze don’t need no buddy”. La versione italiana è la seguente: “la mia sbronza non ha rivali”

Attraverso un flashback Cliff ci mostra com’è entrato in possesso di una sigaretta intinta nell’acido. Un ragazza hippie gliela dona pronunciando questa frase: “you smoke it. It gets you high”. In italiano la traduzione è la seguente ed è esattamente come in inglese ovvero “se la fumi ti sballi.”

Poco dopo aver messo il guinzaglio a Brandy Cliff da passeggiare con lei. Poco dopo una macchina si ferma poco distante la casa di Rick e Cliff. Entrambi sono ritornati da una serata in cui si sono ubriacati. Ciononostante Rick continua a preparare Frozen Margherita. Sentendo un rumore di marmitte fuori casa esce tutto trafilato e comincia ad inveire contro il conducente che si rivela essere Tex. Dopo essersi avvicinato capisce che si tratta di una famiglia di hippie. Dopo aver detto loro che quella dove sostavano è una strada privata li caccia via a male parole, offendendo addirittura Tex. In inglese l’offesa è la

seguinte: numbnuts. In italiano la traduzione proposta è molto più volgare perché se in inglese letteralmente vuol dire idiota, nell'adattamento per via della rabbia Rick da Tex del decerebrato.

Tex e gli altri due membri fanno marcia indietro con la macchina e se ne vanno. In realtà si parcheggiano fuori dalla via in cui abita Rick, pensando ad un piano su come farlo fuori. Dopo aver pensato di uccidere tutte le persone che sono in quella zona, il gruppo esce dalla macchina e si avvia verso casa di Rick con dei coltelli in mano. Solamente uno dei quattro membri, si inventa la scusa di aver dimenticato il coltello in macchina e quindi Tex è costretto a dargli le chiavi. In realtà è un tranello perché appena arriva alla macchina sale e mette in moto scappando in quanto non voleva prendere parti a questa cosa. Così Tex e gli altri due membri ossia due femmine(anche il terzo membro era una femmina, la quale è scappata con la loro macchina). Ritrovatisi a piedi decidono comunque di seguire il loro piano ovvero di uccidere Rick e tutti gli altri non prima di aver concordato, che appena finita la questione si sarebbero divisi e avrebbero fatto l'autostop. In inglese la frase è la seguente: "we are done we split up and hitch home". In italiano l'adattamento propone questa versione: " e appena fatto ci separiamo e autostop".

Dopo essere entrati in casa di Rick, cliff riesce a farne fuori due con l'aiuto di brandy, nonostante durante il combattimento resti ferito attraverso una pugnalata nel fianco, comunque non mortale.

L'unica rimasta in piedi anche se ferita quasi mortalmente sfonda una finestra, cade nella piscina e Rick non perde un momento per prendere dagli attrezzi il lanciafiamme che usava nella serie bounty law carbonizzandola viva.

Cliff comunque nonostante il combattimento è sopravvissuto e viene portato via in ambulanza. La frase che dice a Rick è la seguente: "I may get a limp but I'm gonna die". In italiano alla versione proposta è la seguente: "magari zoppo ma morto mai".

Conclusioni

Il cinema italiano è stato notoriamente una fonte di ispirazione importantissima per Quentin Tarantino e ha contribuito a renderlo il regista che conosciamo. La mia tesi analizza l'omaggio al cinema italiano che Tarantino ha riportato nei suoi film. Nella seconda ed ultima parte della tesi analizzo anche le differenze che ci sono tra le sceneggiature originali e i loro adattamenti italiani.

Sergio Leone può essere considerato il Quentin Tarantino degli anni 60. In quanto prende l'estetica di John Ford e la rielabora a modo suo rendendola a livello visivo ancor più cruenta per via del sangue ma allo stesso tempo epica. Tarantino è stato ispirato da molti registi ma allo stesso tempo è impossibile da replicare da parte di altri. Avendo preso come fonte d'ispirazione principale Sergio Leone, Tarantino omaggia il regista romano prendendo l'elemento della tensione, come ad esempio in *Django Unchained* nella sequenza della cena o in *The Hateful Eight* nella sequenza dello scontro a fuoco nella parte finale.

Non è stato ispirato solo da Sergio Leone ma anche da Lucio Fulci e da Fernando di Leo, come da lui dichiarato in molte interviste. Tarantino omaggia Fulci per quanto concerne le scene truculente e quindi dove è presente una forte componente violenta. Fernando di Leo viene preso come ispirazione dal regista americano per quanto riguarda l'ambientazione noir o gangster che dir si voglia.

In *Pulp Fiction* rielabora il cinema di serie B aggiungendo il suo stile peculiare. Prendendo ad esempio proprio il titolo del film la parola pulp in inglese vuol dire proprio un qualcosa di serie B. Non a caso anche in quella pellicola c'è un chiaro omaggio a Leone in quanto nella parte finale c'è uno stallo alla messicana tra Jules, Vincent e Coniglietta. Tarantino è riuscito a creare un tipo di cinema unico nel suo genere ma che ha anche molti detrattori.

Jackie Brown rappresenta la fine di un periodo nella filmografia del regista, che personalmente definisco il “periodo Gangster”. Con queste tre pellicole il regista si è fatto conoscere e ha già fatto capire all’industria cinematografica chi fosse. Le pellicole successive ci mostrano un Tarantino più maturo sia dal punto di vista registico che narrativo. Con ciò non voglio assolutamente affermare che le pellicole precedenti non siano importanti anzi sono state il trampolino di lancio di un regista unico nel suo genere.

Con l’opera di Kill Bill Tarantino raggiunge uno dei suoi apici. La storia di vendetta della protagonista suddivisa in 10 capitoli da modo al regista di cimentarsi in dieci stili differenti tra loro anche a livello registico: il thriller all’italiana, l’omaggio al cinema orientale ecc. Nel volume 2 l’estetica ispirata al cinema italiano è preponderante soprattutto con riferimenti ai film western di matrice leoniana che rendono la storia molto più realistica e al tempo stesso epica. In Bastardi Senza Gloria rielabora il film originale del 1978 di Castellari facendolo proprio senza fare un copia incolla dell’idea del maestro italiano ma la rimpasta attraverso il suo stile grottesco e sanguinario.

Con questa pellicola inizia la già citata Trilogia del Revisionismo continuata con Django Unchained in cui rielabora il genere western rendendolo anche una favola con lieto fine con il sangue come uno degli elementi fondamentali. Il successivo rielabora ancor di più l’estetica leoniana ma rimpastandola unendola al thriller di Agatha Christie ed inserendoci il sangue in maniera ancor più preponderante. In C’era una volta a Hollywood, il quale rappresenta il capitolo conclusivo di questa trilogia ancora una volta rende favolistico il finale in quanto salva il personaggio di Sharon Tate e i suoi amici dal crudele destino che li avrebbe attesi.

Come si è detto nella parte conclusiva della tesi vengono analizzati gli script originali del regista con i vari adattamenti italiani. Ciò che è emerso è che vi sono delle differenze tra gli originali e gli adattamenti italiani. Ciò nonostante, gli adattamenti

proposti sono sempre molto accurati da essere diventati un marchio di fabbrica, le cui frasi sono rimaste impresse nella cultura popolare e nella storia del cinema mondiale. Per concludere posso affermare nuovamente che il rapporto tra Tarantino e l'Italia è legato al doppio filo, ed è proprio grazie ai film italiani analizzati nella mia tesi che Tarantino è diventato il regista che tutti conosciamo oggi.

SEZIONE IN LINGUA INGLESE

The Italian influence in the cinema of Quentin Tarantino

The influence of Italian cinema in the movies of Tarantino is well known. Tarantino is an author that privileges western cinema, in particular Sergio Leone is his main and repeated source of inspiration in the various films he made. In this thesis I decided to analyze more deeply not only the cinema of Leone as an element of inspiration for Tarantino but also that of other great Italian authors including, Sergio Corbucci , Fernando Di Leo and Lucio Fulci

My thesis is divided in two main parts. The first deals with the Italian influence in the Quentin Tarantino's cinema. The second presents a comparison between the original scripts of Tarantino and their Italian translations.

Quentin Tarantino as you can read from his surname is Italo American. Before being director, he was owner of a video store. From that moment his life has changed forever. Since he was young he was a great movie addict, especially Italian ones, of the already mentioned master Sergio Leone. The Tarantino filmography is very short and in all his films you can find distinctive elements as the excessive and brutal violence, his fetish for naked female feet and fragmented stories chronology. Despite this each of his movies is different between each other in terms of filmmaking maturity and of the stories themselves.

As previously stated above the Italian directors that like to Tarantino are the following. Sergio Leone regarding the rewriting of the western in an epic way, Sergio Corbucci master of the same genre but more brutal at level of violence, Lucio Fulci known as terrorist of the genres thanks to his versatility in the cinematography and the last but no less important Fernando

Di Leo that will inspire the young director for his first two films as Reservoir Dogs and Pulp Fiction

Sergio Leone is born in Rome 3 January 1929. His father Roberto Roberti was a great author of the mute during the fascist period. When he was young was in a cameo in Ladri di Biciclette in 1948. In 1959 obtains his first important production as second unit director in Ben Hur of Mario Bonnard. After this experience in 1961 he was entrusted with the first production of peplum genre. In 1964 he became director in his respects. He was engaged in the production of a western movie For a Fistful of Dollars. The film is a remake of a Japanese one directed by Akira Kurosawa, Yojimbo. The following year Leone produced and directed his second movie For a Few Dollars more. This movie owns a technical plant better than the previous because it had more budget available, compared to that of the previous year. In 1966 Leone created the final part of his Trilogy of Dollars which title is The Good, The Bad, The Ugly. Two years later Leone directs his last western movie, Once upon a time in the West. This feature film is the beginning of the descending parable of the genre, which will become a parody. In 1971 Leone written and directed the second movie of his new trilogy called Trilogy of Time, started with Once Upon in the West and it is Giù la Testa this movie is considered a little failure for the author because of productive and contractual reasons. In 1984 Leone produces, writes, and directs the last movie of his career but also of his entire life which title is Once Upon a Time in America. His final work represents the perfection in his filmography but also the conclusion of his Trilogy. Between 1984 and 1989, year of his death, the director had been trying to realize his next project, but

it will remain incomplete because of his premature decease of sixty-year-old.

An additional author which Quentin Tarantino is inspired by is Sergio Corbucci

Sergio Corbucci is born in Rome 6 December 1926. During his youth he make his debut in the cinema. His first work as director dates back to 1951 with the movie which title is save my daughter. As screenwriter he makes experience during all the years 50. Next decade represents his heyday in which he directed three films of genre for which is best known: Django of 1966, The Great Silence of 1968 and Navajo Joe of 1966. At the beginning of the next decade the director created many low budget movies and ups and downs in terms of quality. The last movies he'll direct are: Maciste vs. Vampire of 1961, Son of Spartacus of 1962, Macabre Dance of 1964. His last western movie is Massacre at the Great Carillon of 1965. Corbucci is often considered, Sergio Leone's directional student. His latest movies date back to the late 1980s, in particular the Last Days of Commissioner Ambrosio in 1988 in which you can find one of Ugo Tognazzi's very last performances. Sergio Corbucci dies on the threshold of his 64th birthday on December 3, 1990.

The third and last cinema author between who were the greatest inspiration for Tarantino we find Fernando Di Leo.

Fernando Di Leo was born in San Fernando di Puglia in 1932. Originally his life was not to be behind the camera but as a lawyer. When he moved to Rome he entered in the Experimental Center of Cinematography and acquired always more experience. After the degree he was given his first work as director that is, the Heroes of Yesterday, Today and Tomorrow. In 1964 his name appeared in the though uncredited as co-writer

of Sergio Leone's film A Fistful of Dollars. After this first work as screenwriter he keeps acquire experience through the writing of other films including the aforementioned Navajo Joe by master Sergio Corbucci. The genre for which Di Leo is most easily remembered is the detective story. His most important works in this genre are: Milano Calibro 9 of 1972, La Mala Ordina also of 1972 and finally The Boss of 1973. This trilogy in particular the first two movies will be for Quentin an embryonic inspiration for the characters of his first two films, as Reservoir Dogs of 1992 translated in Italian with the title Le Iene and Pulp Fiction of 1994. During the 70s period after the trilogy of milieu he directed in 1978 Lilly Carati in the snuff movie Avere Vent'anni. His last movies date back to 80s period and are Holidays for a Massacre in 1980 and Violent Race in 1984. The author will move further and further away from cinema and see it as an environment in which he will no longer recognize himself. In the last years he devotes himself to collections of poems. Fernando Di Leo dies in December 2003 at the age of 71.

The debut for Tarantino is the year 1992. He starts his career with the movie Reservoir Dogs. This film was a huge success for audiences and critics alike. At the beginning the budget was 30.000\$. Harvey Keitel, to whom Tarantino had read the script, added a million through the Weinstein brothers' production company. In his first film, the director already makes us understand his style. He inserts many elements that refer to a masterpiece of the crime genre directed by Fernando Di Leo that is Milan Calibre 9 (1972). Another film which Quentin has been inspired is Don't torture a Duckling (1972) of master Lucio Fulci.

Year 1994 represents for Tarantino the year of the breakthrough he presented himself to the public with Pulp Fiction. The movie would have consecrated worldwide. This new movie follows the narrative method of the previous film, as the fragmented chronology of the stories. The following year it won the Palme d'Or at Cannes and the Oscar for Best Original Screenplay. When the film was released in December 1994, it was hailed by critics as a masterpiece. Tarantino was inspired by master Fernando Di Leo and his movie la Mala Orders (1972) for the creation of his main characters of Pulp Fiction. The movie owns one of most famous script of all time. For example, the dialogue between Vincent and Jules about the massage on the Mia Wallace's feet or the character of Mr Wolf played by Harvey Keitel.

Three years later the third film in the filmography of the author was realised, entitled Jackie Brown. At the time it was considered Tarantino's lesser film, but through the years as happens with great works, it was re-evaluated and considered a cult and masterpiece. Also, in this movie there are many actors present in the previous film long-length like Samuel Jackson but also new entries as for example Pam Grier, Michael Keaton and for last Robert De Niro. This film also uses the fragmented narrative method and each of the characters reacts to the situation presented by the director from one's own point of view. Most famous sequence in the movie is that of the exchange of money in the clothing shop in which each of the protagonists react in their own way to the situation.

For six years Tarantino abandoned his directing role, despite being busy writing new scripts such as Kill Bill that will be his next project. The Kill Bill project began at the time of the filming

of Pulp Fiction in 1994, when Uma and Quentin talked about a bloodthirsty heroine taking revenge on some individuals who almost killed her. This movie represents for the director a comeback in style and even this was considered a cult at its release. It was originally considered by Tarantino to be a single film with a duration of four hours. At the production stage, the Weinstein brothers said it was much cheaper to split the project in two parts and it was then split into Kill Bill volume one released in 2003 and Kill Bill volume two released in 2004. First movie is a declared homage to Japanese in particular to Bruce Lee and to Italian cinema, in particular that of Lucio Fulci, and to his movie Fear in the City of the Living Dead in 1980. Further tributes are aimed to Sergio Corbucci, in particular to Navajo Joe. In the cast of Kill Bill, you can find some actors that have already worked with Quentin as for example Uma Thurman, Michael Madsen and in a little cameo Samuel Jackson. Volume one presents us with much more cartoon-like violence as for example the fight sequence between the bride and 88 crazy. Volume two is totally different and is a declared tribute not only to Corbucci but also to Leone. In particular in the sequence of the duel between Beatrix and Budd set to the music of master Ennio Morricone. Both films were highly acclaimed by critics and audiences.

In 2009, after 5 years of inactivity, Tarantino returned to the cinema with the film Inglorious Bastards. This movie is inspired to an Italian 1978 movie called Quel Maledetto Treno Blindato directed by Enzo G. Castellari. The film of the Italian master talks about a group of Americans imprisoned for various reasons that accidentally take part in World War II and turn events around. The movie directed by Tarantino takes the idea of the '78

film and reshuffles it in his own style, adding blood galore, the division in chapters of the story as already seen in his previous films, and the dialogue very blunt at the level of cursing. In both films, although the subject matter is predominantly dramatic director is able to put that little bit of comedy to dampen the tension, which is nevertheless a lot through their characters that own a comic aspect within their respective films. Tarantino tributes to the Italian film through the characters of Aldo Rain and Donowitz. Even pretending to be Italian is a stroke of genius and they enter in the cinema where Hans Landa and other Nazi hierarchs are taking part in a screening. Tarantino inserts the comic aspect during the film scene like Castellari during the gunfight between the Bastard and the Nazis. There are also further similarities between two films of the Italian master and that of the director of Knoxville, particularly when the bastards lose their lives. In the 1978 version the protagonists die by blowing up a train near a fort created by the Nazis, killing them. In Tarantino's version, the bastards die having created a camouflage, but one of the characters presents in the tavern with them, gets them discovered and during the gunfight between them and the Nazis these two factions kill each other. A difference that can be observed between the two films is this. The Bastards in the original movie succeed in their mission, that of killing as many Nazis as possible, even though they know they will never get to the Führer. On the other hand, Tarantino manages to allow the bastards to succeed with their plan to kill Hitler and bring an end to the war.

In 2012 the author's seventh film entitled Django Unchained is released in cinemas. Through this movie the director, shows his love for the western genre. Naturally in this film there are

declared tributes to Italian cinema, in particular to the aforementioned master Sergio Corbucci in particular to his Django (1966) starring Franco Nero. You can find a further tribute is found in the reprise of the theme 'Django' sung by Luis Bacalov. There are many similarities between original movie and the version proposed by Tarantino such as the element of blood. In Corbucci's movie we notice that in the machine gun sequence where the blood is flowing. In Tarantino's film, blood is one of his trademarks, we find it in the sequence of the shootout in Calvin Candie's mansion. For the first time in his career Tarantino collaborate with master Ennio Morricone, who also wrote a song that is sung by Elisa entitled 'Ancora tu'. Tarantino pays particular homage to master Sergio Leone and sprinkles in elements reminiscent of the Italian filmmaker's style, for instance in the dinner sequence, in which the two protagonists together with Calvin Candie of the cost of freeing Bromilda. During the discussion it is very reminiscent of a trio of Leonian scenes. In fact, the only sounds the spectator perceives are the clicks of the gun and the holster containing it. Another element that refers to the Italian master is the final sequence in which Django and Stephen face each other, staring at each other and a few seconds later Django fires a shot at Stephen that kneecaps him. The latter gasps on the ground and rails at him, while Django activates a fuse that sets off a series of explosives. blowing up the entire mansion with Stephen still inside, who blows up while swearing at Django (a reference to the last sequence of Sergio Leone's The Good, the Bad, the Ugly in which Tuco swears to the Blond). And shortly afterwards the song Trinity from the 1970 film Lo Chiamavano Trinità begins). The latter film represents what was called western beans in Italy.

In 2015, the director's eighth project entitled The Hateful Eight was released. This film takes up the Western theme but also that of the Agatha Christie-style detective story. Tarantino takes up some elements of the 2017 film with Kenneth Branagh as Poirot and there are eight characters in both films. The element is that of the closed place where some characters are forced to stay because of external agents, and no one trusts the other. And it is in this place that the psychosis of not trusting begins to manifest itself in the characters. In addition to the film with Branagh, Tarantino tributes Carpenter's 1982 film The Thing, whose soundtrack is composed and directed by master Ennio Morricone, which uses for the Knoxville director's film, music tracks discarded from the early 1980s film. The 1982 film is part of the so-called Apocalypse Trilogy, which was made between that year and 1994. The first film has the Himalaya as its location and what starts the psychosis is an alien who has taken on the appearance of a husky that appears to be peaceful. As soon as it enters the facility it joins the others of his kind and by transforming himself absorbs them without the latter being able to defend themselves. At first the situation seems under control but imperceptibly the psychosis of the infection begins to manifest itself. The alien has the ability to perfectly assume the features of the beings it comes into contact with. Tarantino does the same in the coffee-poisoning sequence by one of the protagonists, but we only see his hand. The only ones who drink the modified drink are O.B. and John Ruth. The orchestral music perfectly builds up the tension until it is interrupted because the characters vomit blood. In Carpenter's film, the soundtrack simulates the heartbeat that increases when the alien manifests itself.

In Tarantino's eighth project, there are constant homages to Leonian cinema, particularly in the guerrilla war between northerners and southerners as political ideas. Leone in his film does not show the political element but only the two factions fighting each other. In Tarantino's film, besides being the same historical period, the characters not only physically but also verbally attack each other because of their diametrically opposed ideas, as for example between Chris Mannix and Major Marquis Warren. The director's eighth film is a deliberate return to his roots in terms of heinous violence and the division into chapters and very strong visual violence. In fact, the sequence where blood is seen comes $\frac{3}{4}$ through the film. The previously mentioned sequence between the Northerners and Southerners occurs towards the epilogue. One of the soldiers in particular, the Northerner captain, is shot but slowly dies not before seeing the bridge blow up.

Another film that is paid homage to by Tarantino is the Great Silence of 1968 in which the preponderant element is the snow that traps the protagonists in the various locations. In Tarantino's film, the location is barricaded by it, forcing the characters to stay inside. At a press conference in 2015, the director himself stated that his eighth film is an homage to Italian western cinema as well as 1992's Reservoir Dogs in which there is a Mexican standoff in which the characters hold each other at gunpoint. Once Upon a Time in... Hollywood represents the last chapter of the Historical Revisionism Trilogy and for the time being the last film in his filmography. In his last feature film, the author has taken his cinema to the highest level of perfection. On a directorial level, he is even more mature, and in addition to directing, he has also reached maximum maturity on the

screenplay level. It even manages to mention himself. This film represents a point of arrival. Just reading the title there is a clear homage to master Sergio Leone and his films *Once Upon a Time in the West* of 1968 and *Once Upon a Time in America* of 1984. The main protagonists are Rick Dalton and Cliff Booth, an actor and his double respectively. One day Marvin Shwarz, a film producer, confronts Rick with the truth. Namely, that his career is collapsing. And he offers him to go to Rome to shoot Italian westerns. At first Rick refuses because he thinks it is rubbish cinema, but in his heart, he knows it is the only hope for his career. In an interview for *Rolling Stone* about the Roman release of *Once Upon a Time in... Hollywood*, the director says the following words:

Quentin Tarantino

“I mean like my favourite movie of all time is the Good, the Bad and the Ugly. I think that’s the greatest movie ever made. I would rather make, the Good, the Bad, the Ugly, then write Moby Dick during the day while I was painting the Sistine Chapel at night. I think that’s the greatest movie ever made”.

Marc d’Amore

“what about Leone”?

Quentin Tarantino “ He is my favorite director, my biggest inspiration. I loved the way, he took the cinema, the genre he loves so much, western and turned it into his own and recreated it not only for himself. He created a whole genre that actually kept the Italian film industry afloat for four years.”

Marc d’Amore

“In your movie you have a lot of spaghetti western references, but why Rick Dalton hates spaghetti western?”

Quentin Tarantino

“Well you know, the reality is that Americans appreciating spaghetti westerns as really because they were actually quite popular in America and definitely Clint Eastwood stuff was very popular, but their true appreciation being more taken seriously has only happened in the last twenty years or so when people called them spaghetti westerns, they didn’t mean it as compliment, they didn’t mean it cool”.

Marc d’Amore

“Yeah B movies”.

Quentin Tarantino

“Yeah they meant uh there was a tremendous xenophobia in America who the fuck are the Italians think are doing a spaghetti western, what the hell did these degos about westerns, you know I mean, it was only just xenophobia because it’s An American genre they couldn’t understand, you know, they thought it was ridiculous, frankly to tell you the truth because they just didn’t understand it they were from a generation that couldn’t understand it. Teenagers in the 60s did get it and well know that American crap is booring as far as favor because this is interesting, this is exciting but I mean in particularly the men of Rick’s age and Rick’s time really felt that way and so I mean, I gave Rick a line, I actually heard an old cowboy guy, the cowboy actor say this you know it’s like forget about spaghetti westerns we’re still mad they put Dean Martin Rio Bravo, forget about Frankie Avalon in the fucking Alamo” .

In this interview, Tarantino states with conviction that not only Sergio Leone is his greatest source of inspiration and the one who made him a director, but at the same time states that his absolute favourite film and the best one ever made in his opinion is The Good the Bad and the Ugly. For Tarantino, Leone

recreated a dying genre, the spaghetti western, and revolutionised it by inserting the epic factor into it. In fact, it is Tarantino himself who says that despite his best efforts, he cannot shoot something as perfect as the last sequence of Good the Bad and the Ugly. In fact, in the last sequence of Once Upon a Time in... Hollywood and there are references to both Once Upon a Time in the West and Bad and Ugly Albums, namely the one where three members of Manson's family enter Rick's house with weapons pointed at Cliff, who at that moment is high on LSD and he don't understands what it's happening. In this sequence the audience laughs but one is also on edge as Tex could shoot Cliff at any time and he would not even notice as he is on acid.

In an essay on cinema entitled cinema speculation Tarantino pronounces these words:

Once Upon a Time in the West is the film I became a director for,' writes Tarantino, and continues: 'It was almost a school of filmmaking. It illustrates how to make your mark as a director, how to make a personal work. ' It caught me and made me think:" This is the way it has to be done". "Leone created an aesthetic in my mind". He concludes: 'From my point of view, Sergio Leone is the greatest of all Italian directors. He is the greatest combination of style and narrative two aspects of cinema that almost never went hand in hand. He was a great aesthete, and he did it using the genre paid attention to the rules of the genre while constantly breaking them to give audiences wonderful westerns. Leone created modern filmmaking, so go no further, start with him".

I decided to deal with Tarantino's Trilogy of Historical Revisionism because the director succeeds very delicately in

dealing with the themes present in the three different films. As for example in the case of the first film, Inglourious Basterds, which is a declared tribute to Italian cinema, but the tribute itself is made with extreme respect for a cinema that no longer exists. The same can be said for Once Upon a Time in... Hollywood, which represents the conclusion of the trilogy, and the author treats the material with much respect especially with regard to a dramatic event that took place in August 1969, namely the murder of Sharon Tate.

As for Django Unchained, the director was inspired by Django by the master Sergio Corbucci, but at the same time distanced himself from it and created his own version of the western setting it in the mid-19th century, specifically in 1858, in a very specific place, Texas. The director treats in a sweet way a theme that was all the rage at the time that of slavery. There are also tributes to Italian cinema in this film, in particular to the aforementioned master Sergio Corbucci regarding the KKK sequence. In the original movie the Italian author shows the KKK in all its brutality, even showing the famous ear-cutting sequence by this gang.

In Tarantino's version, the Knoxville author shows us the KKK no longer through a brutal vision but through a deliberately parodic one. Tarantino through his trilogy of films does not want to ingratiate himself with the audience but he wants to get the message across to them that sometimes the art of cinema can change the course of events even totally by taking a particular moment or historical context. With regard to Inglourious Basterds, the director totally changes the course of events but always remembering what happened in reality. The same happens with the character of Django, who is seen as a beacon

of hope against slavery when in reality it would never have happened and he would have been killed. And last but not least, the life of Sharon Tate, which was snatched from her too early in the brutal murder of Cielo Drive in 1969. With Once Upon a Time in... Hollywood, the director wants to show once again how cinema can save lives and completely change their fate. In this case that of Sharon Tate which is saved and, in the film, can live the life she was not allowed to live in reality. The entire trilogy has modern history as its red line. In particular that between the 19th and 20th century. Tarantino takes the basic subject matter but always delicately modifies it as it deals with real events. This trilogy has several elements such as explicit violence but cheating death itself. With this trilogy, the author offers the audience a product it was not used to. Especially in Once Upon a Time in... Hollywood according to much of the audience especially the eastern audience made Bruce Lee a comic relief and Quentin knew very well that he would be criticised bitterly on this point.

The director wants the average viewer to be attentive and thus actively participate in the vision through the sensations he feels. The motivations that allowed Tarantino to make this trilogy, in my opinion, are the following:

First point: in the first chapter, the author wanted to show to the audience a fundamental and unfortunately brutal period of modern history. Through the element of violence, Tarantino makes it perfectly clear to us how utterly he repudiates it. In fact, the violent aesthetic itself is capable of destroying death and this can be seen in Django, who embodies the black people.

Even in the case of the last film, Once Upon a Time in Hollywood, Tarantino completely twists the ending and makes it

deliberately fairytale-like by saving Sharon Tate from the horrible end that would have awaited her and allowing her to live a life that ended too soon in reality.

Second point: violence has always been a fundamental element in the American filmmaker's cinema. And it is used as a liberating explosion.

*The Trilogy of Historical Revisionism as the title itself says completely reworks history by changing exactly the end of it. As in the case of *Inglourious Basterds* at a very precise historical moment, namely the capture of the Jews in France in 1941. Tarantino with this film creates an alternative reality and as art. In the last scene Tarantino or the one in the cinema where the Nazi hierarchs have gathered to watch a screening without knowing that a trap has been set for them. The trilogy is a kind of revenge on reality. Through historical rewriting, the director changes events according to the Tarantino aesthetic. As for example in the case of Sharon Tate. As for *Django*, he too twists history by killing Calvin Candie and those who have always harassed black people with him. *Once Upon a Time in... Hollywood* is inspired by two films by master Sergio Leone: *Once Upon a Time in the West* and *Once Upon a Time in America*. *Once Upon a Time in... Hollywood* deals with the theme of friendship. In particular the one between Rick and Cliff who support each other. In Leone's film, the theme of friendship between the characters Nick and Max is broken by a robbery gone wrong, planned by Max, whom will be killed. After thirty years Nick, now in his sixties, receives a letter. The respective endings are interpretive. Especially the one in Leone's last film in the sequence of the meeting between Nick and Senator Bailey and the return to Nick's thirties in the opium den with that freeze*

frame showing us a smiling Nick. That of Once Upon a Time in... Hollywood is also interpretive in that by saving Sharon Stone its fate has been changed.

There are differences between the original scripts and the Italian adaptations. Although some adaptations are very faithful not to say the same. The original scripts have a lot of irony especially in the scenes of violence and the viewer laughs at scenes that in another context would be out of place such as Mia Wallace's overdose scene. In reality it would be a high drama sequence. In fact Vincent is completely terrified and would want to avoid doing anything stupid, otherwise he would be defenestrated by his boss. Or the opening conversation in Reservoir Dogs where all the characters are involved in the discussion about Madonna's Like a Virgin. In real life, gangsters sitting at a table would not be talking about a song but about shady deals and robberies, not Like a Virgin.

Or again in Pulp Fiction the sequence where Vincent and Jules have to go and retrieve a briefcase (the contents of which they don't know) on behalf of their boss and they talk about foot massages in a quiet way. Or in Inglourious Basterds there are ironic scenes like the one in which Aldo Rain and the other bastards pass themselves off as Italians. When in reality in such a scene there would be nothing to laugh about, and it would acquire a much more serious tone. Whereas in Quentin's films in general there is a more comic/funny one. Also, in the later films there is a lot of irony, as for example in the famous car park scene in Jackie Brown where Louis following Melanie's repeated insults shoots her twice at point blank range killing her.

Also, in Django Unchained, one of the later films has a lot of irony particularly between Django himself and Dr Schultz.

Particularly in the sequence where they are both sipping a beer, as the owner, which is of a racist disposition, is run off. On his return in tow is the sheriff, (who is actually a criminal in disguise) with other guards. He is killed by Shultz in an ironic manner under the astonished stares of those present.

*Even in the *Hateful Eight*, the director's eighth film, there are some ironic scenes including the one in which John Ruth, Daisy and Major Marquis Warren are talking. The ironic moment is the one in which he elbows Daisy in the nose, smashing it and after a few seconds smiles mockingly as if it were no big deal.*

*Another example can be found in *Jackie Brown* in particular in the sequence where Melanie is with Louis alone in one of Ordell's houses. She shows him some maps and shortly afterwards asks him if he wants to have sex. And three minutes later they are intent on consummating sexual intercourse. And a very comical scene because not even they finish talking that they have sex.*

Conclusions

In conclusion it can be stated that since the debut of Tarantino in the cinema with the film *Reservoir Dogs*, Tarantino created a very personal style. For example, Sergio Leone can be considered the Quentin Tarantino of the 60s because he takes the John Ford's aesthetic and he reworks it in his own way making it visually even more gory because of the blood but at the same time epic. Tarantino has been inspired by many directors, but at the same time he is impossible to replicate by others. Having taken Sergio Leone as his main source of inspiration, Tarantino pays homage to the Roman director by taking the element of tension, as for example in *Django Unchained* in the dinner's sequence or in *The Hateful Eight* in the shootout in the final part of the movie. Obviously Tarantino has been only inspired by Sergio Leone but also by Lucio Fulci and Fernando Di Leo as he has declared in many interviews. Tarantino homages Fulci in terms of truculent scenes and thus where there is a strong violent component. Fernando Di Leo is taken as an inspiration by Quentin as far as noir or gangster setting is concerned. In *Pulp Fiction* he reworks B-movie by adding his own distinctive style. Taking the title of the film as an example, the word pulp in English really means a B-something. Not coincidentally, there is a clear homage to Leone in that film as well in that there is a Mexican-style standoff between Jules, Vincent, and Honey Bunny in the final part. Tarantino has managed to create a unique type of cinema but one that also has many detractors. *Jackie Brown* represents the end of a period in the director's filmography, which I personally call the "Gangster period." With these three films the director made himself known and already made the film industry

realize who he was. Subsequent films show us a more mature Tarantino both directionally and narratively. By this I do not in any way want to say that the previous films are not important rather they were the springboard of a unique director. The homage to Oriental cinema in Kill Bill Vol 1 and 2 is merely a pretext for him to tell his Bruce Lee vision of cinema. In Inglorious Bastard he remakes the original 1978 film directed by Enzo G. Castellari doing it precisely without making a copy paste of the Italian master's idea but reshuffles it through his grotesque and bloody style. With this movie The Revisionism Trilogy starts. Its prosecution is Django Unchained with which he remakes the western genre also making it a fairy tale with a happy ending with blood as one of the key elements. Next remakes even more the leonian aesthetic even more of the Leonian aesthetic but reshuffling it and combining it with the Agatha Christie thriller and inserting blood even more prominently. In Once Upon a Time in... Hollywood which represents the final chapter of the trilogy one more time he makes a fabulous ending in that it saves Sharon Tate's character and her friends from the cruel fate that would await them. Also, regarding his scripts there are differences between the original and the Italian version. Despite that the Italian proposed versions are always very accurate and became part of the popular culture and in the story of cinema.

Bibliografia

<https://www.youtube.com/watch?v=WVPhgkMn190>

<https://www.youtube.com/watch?v=ybkf0fn-h2M>

<https://www.youtube.com/watch?v=57b0hVpINvk>

¹ <https://redcapes.it/cera-una-volta-a-hollywood-chiudera-la-trilogia-iniziata-con-bastardi-senza-gloria/>

<https://artesettima.it/2019/09/22/il-revisionismo-di-tarantino-il-cinema-come-rivincita-sulla-storia/>

<https://www.youtube.com/watch?v=p1cYbgukiws>